

ALL "5"

## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

### SIC "FIUME TRIGNO (MEDIO E BASSO CORSO)" IT7140127

Il presente atto, composto di  
n. .... fogli e di n. 24 fac-  
ciate è conforme all'originale.

Regione biogeografica: Mediterranea

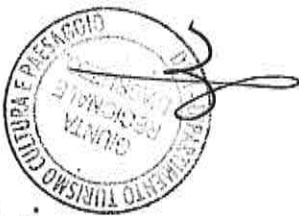
Area (ha): 996 ha

Comuni: Celenza sul Trigno, Tuffillo, Dogliola, Fresagrandinaria, Lentella, Cupello, San Salvo.

Vincoli di tutela e pianificazione esistenti:

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A03.03, A04.03, C, C03.02, C03.03, D02.02, E03.01, F03.02.03, J02.06,
- *Minacce*: A06.04, A10.02, B02.04, B02.06, B06, D02.01.01, I01, J01, J02.13, E03.04, F03, F04, H01.03, H05.01,



ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. 494 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Avv. Daniela Valenza)

LUCIANO BADA

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario  
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE**

Cod. Habitat	Descrizione
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue del <i>Thero-Brachypodietea</i>
91AA	Boschi orientali di quercia bianca
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>



**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard**

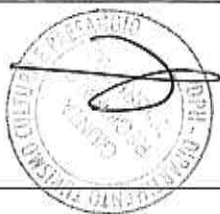
Cod. Habitat	Descrizione
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>

**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione**

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC;</li> <li>- acquisto di 3 mezzi 4x4 con modulo antincendio;</li> <li>- acquisto di 6 moduli antincendio a spalla (atomizzatori);</li> <li>- realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari;</li> <li>- acquisto dei presidi personali (N. da definire), abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento;</li> <li>- stipula di un contratto assicurativo per il personale volontario che vorrà svolgere attività antincendio, limitatamente alle attività connesse a quanto è relativo al presente intervento attivo.</li> </ul>	Gen	A	tutti
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	IA	<p>Si prevede la rimozione di rifiuti e materiali con due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale;</li> <li>- raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale.</li> </ul> <p>Ove autorizzati è possibile prevedere l'introduzione di sistemi video di sorveglianza con funzionamento limitato a 12 mesi successivi alla pulizia dei siti e tabelle di segnalazione delle stesse (ciascun presidio video è costituito da: fotocamera protetta con scatola antifurto, scheda memoria, montaggio su albero ad altezza difficilmente accessibile, recupero ed immagazzinamento immagini), il periodo di sorveglianza può essere ampliato fino a 36 mesi dopo il termine dell'intervento di rimozione.</p>	Loc	A	tutti

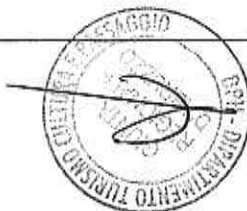


03	Limitazione del disturbo degli habitat e delle specie	Manutenzione e chiusura della viabilità interna di servizio	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volti al miglioramento della percorribilità delle strade interne al sito maggiormente deteriorate.</p> <p>Gli interventi prevedono in via preliminare opere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricanica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio;</li> <li>- interventi di regimazione delle acque superficiali;</li> <li>- installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto (compreso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito).</li> <li>- installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso.</li> </ul> <p>Condizionalità: la sistemazione dei tracciati è limitata ai tratti stradali efficacemente e permanentemente chiusi con sbarre di accesso, con accesso consentito per attività di servizio e sorveglianza e per gli aventi diritto. Sarà prevista tabellazione stradale di pericolo che illustri tutti i rischi connessi all'accesso a queste strade, compresi episodi di esondazione, erosione progressiva, cedimenti improvvisi ed imprevisti della strada. La chiusura fisica delle strade riguarderà solo i tratti a fondo cieco o tratti stradali per i quali vi siano alternative di percorso.</p>	Loc	M	tutti
04	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale	IA	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche d'ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche;</li> <li>- interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato;</li> <li>- riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo;</li> <li>- interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri;</li> </ul>	Gen	M	tutti

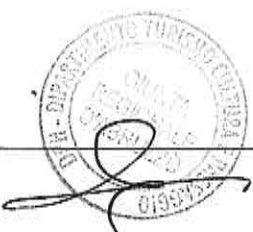




05	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Regolamentazione delle pratiche forestali	RE	<p>- installazione di segnaletica (frece direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione.</p> <p>Le priorità d'intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap.</p> <p>L'adeguamento di tracciati esistenti potrà riguardare anche percorsi ciclopedonali (con biciclette tipo mountain bike):</p> <p>a) la realizzazione di segnaletica adeguata (indicazione dei tracciati, difficoltà, tempi di percorrenza, ecc.) capaci di far fruire la rete ciclo pedonale esistente nell'area S.I.C. con la mappatura completa (georeferenzata e altimetrica) dei percorsi "verdi", da integrare nel sistema informativo-turistico organizzato dalla DMC.</p> <p>b) promozione di servizi per il turismo e tempo libero attraverso la realizzazione, nei luoghi di connessioni intermodali, di strutture fisiche capaci di ospitare servizi.</p> <p>La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p>	Gen	A	tutti
				<p><i>Specifiche per il taglio della fustaia</i></p> <p>Il taglio e/o asportazione delle piante vive o morte o deperienti è deciso in sede di VINCA tenendo presente la possibilità di preservare piante aventi tronco con diametro al petto &gt; 50 cm.. Nel trattamento delle fustate, possono essere ammesse solo modalità di gestione basate tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa.</p>			



06	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	M	tutti
07	Fruizione turistica sostenibile	Diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	IN	<p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p> <p>Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche.</p> <p>Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.</p>	Gen	M	tutti
08	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	IN	<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'Ente Gestore si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni eno-gastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p> <p>A tale Forum, che potrà occasionalmente operare anche con riunioni collegiali, l'Ente Gestore dedicherà attività di supporto e sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione sulle opportunità offerte dal territorio (eventi, ecc.);</li> <li>- formazione per ampliare e aggiornare le competenze degli operatori su:</li> <li>- l'ecologia della conservazione e buone pratiche ambientali;</li> </ul>	Gen	M	tutti

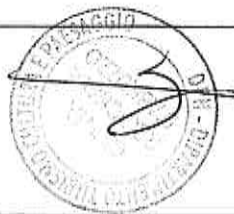


09	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno del SIC	IN	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le valenze ambientali che costituiscono l'offerta turistica del territorio;</li> <li>- turismo sostenibile e marketing territoriale;</li> <li>- gli standard internazionali di qualità dei servizi di accoglienza, ricettivi e di accompagnamento;</li> <li>- i sistemi di certificazione di qualità di produzioni e dei servizi turistici (a es. ECOLABEL);</li> <li>- le possibilità di sinergia con l'Ente Gestore.</li> </ul>	Gen	M	tutti
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di supporto nel reperimento di finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari) per la qualificazione, la diversificazione e il rilancio delle attività, nonché per la creazione di micro-imprese, mediante informative sulle opportunità esistenti e assistenza tecnica per la preparazione delle richieste di contributo.</li> <li>- il coordinamento e lo stimolo per la creazione di "reti" orizzontali e verticali (filiera) per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi integrati a livello locale e a livello nazionale, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stipula di accordi gestionali e commerciali tra i diversi operatori;</li> <li>- il supporto per il reperimento di canali di commercializzazione anche attraverso enti e organizzazioni di settore;</li> </ul> </li> <li>- la creazione di itinerari turistici legati alle produzioni enogastronomiche e artigianali, per presentare al consumatore l'identità tra prodotti e territorio durante tutto l'anno, coinvolgendo gli operatori per gli aspetti commerciali, ma anche per quelli culturali e didattici;</li> <li>- attività di promozione dei prodotti e servizi locali attraverso produzione di materiale informativo; organizzazione di eventi, ecc</li> </ul>			
				<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, e il sostegno ad imprese esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali il Comune capofila o le altre Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture;</li> <li>- controllo del territorio con funzione di antibracconaggio;</li> <li>- prevenzione incendi (periodo giugno-settembre);</li> </ul>			



				<ul style="list-style-type: none"><li>- gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.);</li><li>- gestione dei servizi turistici;</li><li>- servizi di informazione e sensibilizzazione.</li></ul>			
10	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	tutti
11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ finalità della rete Natura 2000;</li><li>▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche;</li><li>▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie;</li><li>▪ contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste;</li><li>▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali;</li><li>▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito;</li><li>▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore.</li></ul> <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC;</li><li>▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico;</li><li>▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC;</li><li>▪ agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio.</li></ul> <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p>	Gen	A	tutti
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di pannellistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio.</p> <p>I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- cartografie del sito e della sentieristica;</li></ul>	Gen	M.	tutti

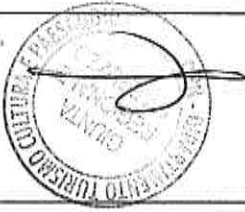
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili;</li> <li>- descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela;</li> <li>- principali valenze storico-culturali del SIC;</li> <li>- opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.);</li> </ul> <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Loc	M	tutti
13	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	<p>Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (frece direzionali) lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC per promuoverne la visibilità e agevolare la raggiungibilità, al fine di incrementarvi i flussi turistici.</p> <p>Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso.</p>	Gen	M	tutti
14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC;</li> <li>2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere;</li> <li>3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i confini del SIC;</li> <li>- la rete stradale locale;</li> <li>- la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;</li> <li>- i punti panoramici;</li> <li>- le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;</li> <li>- i geositi e le località di interesse geomorfologico;</li> </ul> </li> </ol>	Gen	M	tutti





15	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di itinerari tematici nei diversi Comuni	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di muraure a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzato cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>	Loc	B	tutti		
16	Fruizione turistica sostenibile	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi.	PD	<p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività</p>	Loc	A	tutti		



17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC.	PD	<p>didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p>	Gen	M	tutti	
				<p>Costruzione di un sito WEB contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e al SIC, suddivise in sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Descrizione del territorio del sito;</li> <li>- Habitat e specie di Interesse Comunitario;</li> <li>- Modalità di gestione del sito, norme comportamentali;</li> <li>- Accesso al sito (Come arrivare);</li> <li>- Itinerari/Sentieristica;</li> <li>- Servizi (ad es. Meteo in tempo reale)</li> <li>- Educazione ambientale;</li> <li>- Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni;</li> <li>- Area Download;</li> <li>- E-mail e contatti.</li> </ul> <p>Il sito WEB sarà accessibile da quelli dei Comuni interessati dal SIC e saranno previsti opportuni link con gli Enti locali</p>				



17-1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.			Gen	M	tutti
17-2	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione della ZRC	RE	Tutte le azioni gestionali intraprese dall'ATC per il territorio della ZRC che hanno diretta incidenza sul SIC verranno prese in accordo con l'Ente Gestore del SIC.			Gen	M	Tutti



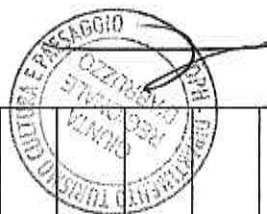
Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	
A133	<i>Burhinus oediceramus</i>	all. I
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	all. I
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	all. I
A074	<i>Milvus milvus</i>	all. I
A073	<i>Milvus migrans</i>	all. I

Specie faunistiche – Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	x	
A	5357	<i>Bombina pachypus</i>	x	x	
A	1167	<i>Triturus cristatus</i>	x	x	
F	1120	<i>Alburnus albidus</i>	x		
F	1103	<i>Alosa fallax</i>	x		x
F	1137	<i>Barbus haasi</i>	x		x
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	x		



Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I O art. 4 -DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A023	<i>Nycticonax nycticonax</i>	all. I			
B		<i>Circus cyaneus</i>	all. I			
B		<i>Riparia riparia</i>	art. 4			
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x	
M	1355	<i>Lutra lutra</i>		x	x	
M		<i>Pipistrellus hesperus</i>			x	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			x	
M		<i>Hypugo savii</i>			x	
M		<i>Nyctalus noctula</i>			x	
A		<i>Lisohirion italicus</i>			x	
A		<i>Hyla intermedia</i>			x	
A		<i>Rana italica</i>			x	
A		<i>Rana del esculentus</i>				x
R		<i>Laereta bilineata</i>			x	
R		<i>Podarcis siculus</i>			x	
R		<i>Podarcis muralis</i>			x	
R		<i>Natrix tessellata</i>			x	
R		<i>Zamenis longissimus</i>			x	
R		<i>Hierophis viridiflavus</i>			x	

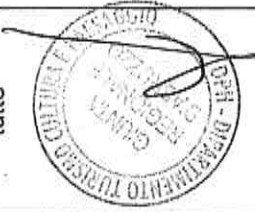


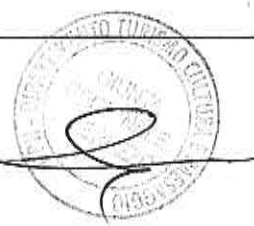
# Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
18	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	IA/IN	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione;</li> <li>• eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cercinatura; è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica);</li> </ul> <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Chiroptero fauna</i>
19	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento del rischio d'incidentalità per attraversamento della fauna selvatica	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare (tutte le azioni sono da realizzarsi in coordinamento con l'Ente Gestore della strada):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione delle tratte a maggior rischio;</li> <li>- introduzione di segnaletica stradale, concordata con l'Ente Gestore, volta alla segnalazione del pericolo e, ove necessario, la riduzione della velocità (in particolare nelle ore notturne);</li> <li>- posizionamento di catarifrangenti che deviano il fascio luminoso sui lati e segnalano alla fauna selvatica l'avvicinarsi dei mezzi;</li> <li>- eventuale posizionamento di bande sonore sull'asfalto.</li> </ul>	Loc.	M	<i>Canis lupus</i> <i>Elaphe</i> <i>quatuorlineata</i>
20	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua a favore degli anfibi.	IA	<p>Nuove strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità;</li> <li>- progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentarne la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle</li> </ul>	Gen	A	<i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Chiropteri</i> <i>Triturus cristatus</i> <i>Bombina orientalis</i> <i>Pachypus</i> <i>Lissotriton italicus</i>

						<i>Hyla intermedia</i> <i>Rana italica</i> <i>Rana kl</i> <i>esculentus</i>	
21	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale.	IA	<p>Le azioni su corpicorsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio</p> <p>Sulle pozze esistenti verranno invece realizzati soltanto i seguenti interventi, se necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- progettazione degli interventi comprendenti: la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi.</li></ul> <p>L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.</p> <p>Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si possono attuare speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i>, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"); le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettorelli appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.</p>	Gen	A	tutte

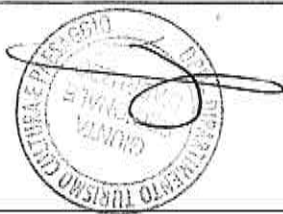


22	Mantenimento dello stato di conservazione	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	<p>Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "tegole canadesi".</p> <p>Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della circonferenza che individua l'area di divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro).</p> <p>Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti nel sito con riferimento ai taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.</p>	Loc.	A	Chiropterofauna
23	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" - novembre 2014"	RE	<p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di aspersione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	tutte 
24	Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione per la realizzazione di interventi spondali, taglio della vegetazione e utilizzazioni forestali	RE	<p>La vegetazione spondale, in coerenza con l'art. 11 comma 1 del D.Lgs 152/06, per una profondità di 10 m sarà destinata a vegetazione naturale e fasce tampone. Fermo restando la compatibilità con le dominanti esigenze di sicurezza, si definisce quanto segue.</p> <p>Periodo esecuzione lavori che interessino la vegetazione igrofila e/o spondale e/o le formazioni arboreo-arbustive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non si eseguono interventi (taglio, pulizia, trinciatura, etc.) sulla vegetazione</li> </ul>	Gen	A	<i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Burhinus oedicnemus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Lutra lutra</i>

			<p>arborea (tutte le specie), arbustive ed erbacea di tipo igrofilo o spondale nel periodo tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07). Tale divieto è esteso all'intera superficie del SIC ed include tutte le attività di gestione, di produzione o altro che interessino la vegetazione naturale o spontanea.</p> <p>Consolidamento argini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi di consolidamento degli argini saranno realizzati esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica, senza uso di cemento.</li> <li>- le talee, gli astoni e gli altri elementi vegetali sono raccolti solo nel bacino idrografico di pertinenza (previa autorizzazioni previste da normativa vigente), le aree di raccolta di tali materiali biologici sarà specificata nei progetti di sistemazione idraulica.</li> </ul> <p>Divieti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è fatto divieto di tagliare, asportare o mutilare esemplari di Farnia (<i>Quercus robur</i>) di qualsiasi età o dimensione (ad eccezione del novellame di uno o due anni in aree agricole in attività di coltivazione);</li> <li>- è fatto divieto di eliminare, danneggiare o alterare formazioni di <i>Phragmites australis</i> anche se di limitata dimensione (nell'ambito di progetti specifici può essere eventualmente autorizzata la sottrazione di frammenti solo laddove sia prima eseguito il ripristino compensativo dello stesso tipo di habitat - ovvero formazione a <i>Phragmites australis</i> - all'interno dello stesso SIC e per una superficie doppia a quella sottratta);</li> <li>- è fatto specifico divieto di asportare, danneggiare, tagliare tutte le specie vegetali dei Generi <i>Carex</i>, <i>Iris</i>, <i>Lysimachia</i>, <i>Pyrus</i>, <i>Alnus</i> e <i>Typha</i> di cui alla tabella "altre specie" del presente PdG (sono ammissibili, per le azioni giudicate favorevolmente in sede di studio di incidenza, eventuali interventi che prevedano adeguate misure compensative specie-specifiche eseguite preventivamente entro i confini del SIC);</li> <li>- è fatto divieto di eseguire tagli produttivi nelle aree golenali e comunque nelle superfici di proprietà pubblica.</li> </ul> <p>Tagli boschivi in boschi di proprietà privata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino evidenti nidi o cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità (il divieto di taglio di esemplari arborei con cavità vale per qualsiasi pianta con diametro superiore a 25 cm misurati all'altezza del petto, a prescindere dalla specie e in qualsiasi stato di salute - anche se trattasi di pianta secca).</li> </ul>		
					

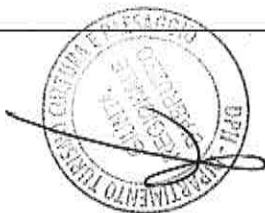


25	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa nulla osta dell'Ente gestore. E' stralciata dalla presente regolamentazione la superficie interna istituti venatori già esistenti ai sensi della 157/92.</p>	Gen	A	tutte
26	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di interventi connessi alla produzione e trasporto di energia ed all'illuminazione in ambiente esterno.	RE	<p>Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con terna avvolta a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione.</p> <p>Le linee AT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.</p> <p>Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eolici (laddove l'area esterna al SIC è classificata come Important Birds Area il divieto è esteso ad almeno 1 km di distanza dai confini).</p> <p>Gli impianti di illuminazione esterna presenti nel SIC dovranno essere realizzati evitando sempre l'illuminazione diretta di superfici non target, ovvero superfici che non siano di pertinenza catastale. Per le luci esterne si potranno usare solo lampade al vapore di sodio e/o LED a luce calda. Sono fatte salve le diverse esigenze afferente a finalità di sicurezza.</p> <p>Sono vietate nuove captazioni interne al SIC.</p>	Gen	A	tutte



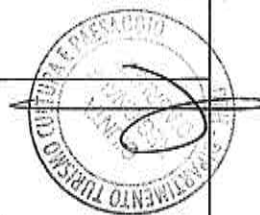
27	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>Nel SIC è vietata la caccia all'Alcedo da appostamento e in forma vagante per evitare abbattimenti accidentali di Calandrella.</p> <p>È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.</p> <p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono ammessi censimenti con cani previa valutazione di incidenza positiva e autorizzazione dell'Ente gestore SIC. Per tutto il periodo riproduttivo del <i>Burhinus oedicnemus</i> (dal 01 aprile al 30 settembre) è comunque vietata la conduzione di cani da caccia o non da caccia senza guinzaglio all'interno del SIC.</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.</p>		Gen	A	<p><i>Canis lupus</i> <i>Lutra lutra</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Calandrella</i> <i>brachydactyla</i> <i>Burhinus</i> <i>oedicnemus</i></p>
28	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività aleutica	RE	<p>Nei corsi d'acqua del reticolo idrografico del SIC vige il divieto permanente di pesca per le seguenti specie: <i>Barbus tyberinus</i> (inteso come <i>Barbus</i> sp.), <i>Alosa fallax</i> e <i>Rutilus rubilio</i></p>		Gen	A	<p><i>Alosa fallax</i> <i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i></p>

29	Miglioramento dello stato di conservazione	Pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario. L'azione si esplica sulle superfici agricole.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative sotto riportate potranno essere modificate e/o integrate per adeguarsi ad eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica del maggese (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC destinata a seminativo non irriguo);</li> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC, senza distinzione di coltura agricola);</li> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione del mantenimento delle colture arborate tradizionali, si considerano solo piante con diametro al petto &gt; 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi – superficie minima: 0,2 ha; densità minima piante sopra la soglia dimensionale: 100 piante oltre la soglia dimensionale per ha(fino al 100% delle colture arborate presenti nel SIC che presentino caratteristiche dimensionali e di densità oltre le soglie indicate);</li> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione del mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio (superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li><input type="checkbox"/> promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li><input type="checkbox"/> incentivazione dell'uso di semi biologici o non concitati (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li><input type="checkbox"/> mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari (fino a un massimo dello 10% della SAU aziendale interna al SIC);</li> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione dell'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica (per i mezzi di aziende agricole con almeno 0,5 ha di SAU a seminativo all'interno del SIC).</li> </ul>	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Calandrella brachydactyla</i> <i>Burhinus oedicnemus</i>
----	--------------------------------------------	--------------------------------------------------	----	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	---	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

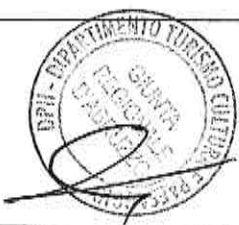


30	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni, previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative potranno essere modificate/integrate in sede di eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica;</li> <li><input type="checkbox"/> incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA a ha;</li> <li><input type="checkbox"/> incentivazione dello sfalcio dei prati pascoli posticipato oltre la soglia temporale del 15 Giugno (sotto gli 800 m di quota) o dopo il 10 Luglio (oltre gli 800 m di quota) fino al 100% dei prati falciabili presenti nel SIC;</li> <li><input type="checkbox"/> incentivazione dell'utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi;</li> <li><input type="checkbox"/> incentivazione dell'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica.</li> </ul>	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Elaphe</i> <i>quatuorlineata</i> <i>Calandrella</i> <i>brachydactyla</i> <i>Burhinus</i> <i>oediconemus</i>
31	Miglioramento dello stato di conservazione	Strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/A	<p>Le azioni minime da prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione siepi arbustive e/o alberate, realizzati esclusivamente con specie autoctone locali (con almeno 6 specie autoctone di cui arboree dal 10% ad un massimo del 33%); anche recupero di filari e nuclei alberati di specie autoctone locali (con particolare riferimento al Genere <i>Quercus</i>);</li> <li>• in ambiente agricolo/campesre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murelle a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale);</li> <li>• definizione di fasce di vegetazione naturale interposta tra corpo/corso d'acqua e coltivo di ampiezza minima di almeno 10 m, con messa a dimora di specie autoctone [<i>Salix</i> sp.pl., pioppi (<i>Populus</i> sp. pl.), ontani neri (<i>Alnus glutinosa</i>) e farnie (<i>Quercus robur</i>)] in forma di semine, talee o piantine tutti provenienti dal propaggini raccolti nel medesimo bacino idrografico, rimozione rifiuti e consolidamenti spondali con esclusivo utilizzo di ingegneria naturalistica.</li> </ul>	Gen	A	<i>Elaphe</i> <i>quatuorlineata</i> <i>Lacerta</i> <i>bilineata</i> <i>Podarcis</i> <i>siculus</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Natrix tessellata</i> <i>Zamenis longissimus</i> <i>Hierophis viridiflavus</i>

32	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IN/IA	Realizzazione di piccoli impianti di fitodepurazione, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura. Sono considerati gli impianti i cui reflui scorrono nel SIC. Vietata l'introduzione di specie vegetali non originarie dei luoghi. La calibrazione dimensionale viene stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio di reflui e considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti.	Loc	A	<i>Lutra lutra</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Triturus cristatus</i> <i>Bombina orientalis</i> <i>Pachypus ittiofauna</i>
33	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei Mammiferi di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Lutra lutra</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Nyctalus noctula</i>
34	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli Uccelli di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Calandrella</i> <i>Brachydactyla</i> <i>Burhinus</i> <i>Oedicnemus</i>
35	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli anfibi e dei rettili di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Emys orbicularis</i> <i>Triturus cristatus</i> <i>Lissotriton italicus</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Rana italica</i> <i>Rana kl</i> <i>esculentus</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis muralis</i>



							<i>Matrix tessellata</i> <i>Zamenis longissimus</i> <i>Hierophis viridiflavus</i>
36	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dell'ittiofauna di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Alburnus albidus</i> <i>Alosa fallax</i> <i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>
37	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali.  Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte
38	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/vernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'antibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna.  Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito.  Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen	A	tutte



(LA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
(Loc – Localizzata, Gen – Generale)  
(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



ALL "6"

## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

Il presente atto, composto di  
n. .... fogli e di n. ~~27~~ fac-  
ciate è conforme all'originale.



### SIC "MONTI FRENTANI E FIUME TRESTE" IT7140210

Regione biogeografica: Mediterranea  
Area (ha): 4644 ha

Comuni: Torrebruna, Castiglione Messer Marino, Furci, Palmoli, Carunchio, Fraine, Liscia e San Buono.

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A03.03, A04.03, C, C03.02, C03.03, D02.02, E03.01, F03.02.03, J02.06,
- *Minacce*: A06.04, A10.02, B02.04, B02.06, B06, D02.01.01, I01, F03, F04, H01.03, H05.01,

ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. ~~4.9.6~~ del **15 SET. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Avv. Daniela Valenza)  
LUCIANO RADIA



# Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

## Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidenton</i> p.p.
6210(*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220*	Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

## Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico



## Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

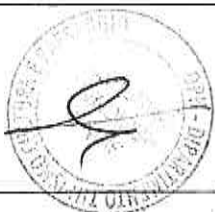
Cod. Habitat	Descrizione
91AA*	Boschi orientali di <i>Quercia bianca</i>

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

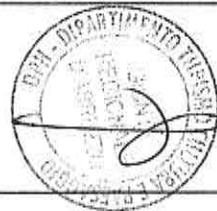
N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Rinaturalizzazione dei rimboschimenti.	IA	<p>L'azione sarà finalizzata alla diversificazione e rinaturalizzazione della struttura e della composizione dei rimboschimenti.</p> <p>La tipologia e l'intensità degli interventi saranno funzione delle condizioni dei soprassuoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nei boschi con presenza di rinnovazione naturale saranno effettuati diradamenti localizzati intorno alle latifoglie insediatesi spontaneamente nel popolamento per favorirne lo sviluppo;</li> <li>- nei rimboschimenti privi di rinnovazione sarà necessario operare a più riprese, con interventi di semina diretta nelle aree di diradamento o con sottopiantagioni e rinfoltimenti.</li> </ul> <p>Nell'ambito delle attività sopra descritte è attuata anche l'eradicazione delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante - è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica).</p> <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Loc	M	9180* 9210* 9260
02	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC;</li> <li>- acquisto di 4 mezzi 4x4 con modulo antincendio;</li> <li>- acquisto di 8 moduli antincendio a spalla (atomizzatori);</li> <li>- realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari;</li> <li>- acquisto dei presidi personali (N. da definire), abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per</li> </ul>	Gen	A	tutti



				lo svolgimento dell'intervento; stipula di un contratto assicurativo per il personale volontario che vorrà svolgere attività antincendio, limitatamente alle attività connesse a quanto è relativo al presente intervento attivo.			
03	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	IA	Si prevede la rimozione di rifiuti e materiali con due modalità: - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale.  Ove autorizzati è possibile prevedere l'introduzione di sistemi video di sorveglianza con funzionamento limitato a 12 mesi successivi alla pulizia dei siti e tabelle di segnalazione delle stesse (ciascun presidio video è costituito da: fotocamera protetta con scatola antifurto, scheda memoria, montaggio su albero ad altezza difficilmente accessibile, recupero ed immagazzinamento immagini), il periodo di sorveglianza può essere ampliato fino a 36 mesi dopo il termine dell'intervento di rimozione.	Loc	A	tutti
04	Limitazione del disturbo degli habitat e delle specie	Manutenzione e chiusura della viabilità interna di servizio	IA	L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volti al miglioramento della percorribilità delle strade rurali interne al sito maggiormente deteriorate. Gli interventi prevedono in via preliminare opere di: - ricarica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio; - interventi di regimazione delle acque superficiali; - installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto (compreso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito). - installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso.  Condizionalità: la sistemazione dei tracciati è limitata ai tratti stradali efficacemente e permanentemente chiusi con sbarre di accesso, con accesso consentito per attività di servizio e sorveglianza e per gli aventi diritto.	Loc	M	tutti



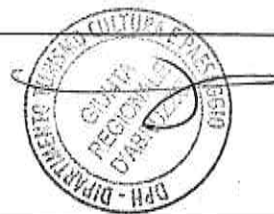
05	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale	IA	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche d'ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche;</li> <li>- interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato;</li> <li>- riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo;</li> <li>- interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri;</li> <li>- installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione.</li> </ul> <p>Le priorità d'intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap.</p> <p>L'adeguamento di tracciati esistenti potrà riguardare anche percorsi ciclopedonali (con biciclette tipo mountain bike):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) la realizzazione di segnaletica adeguata (indicazione dei tracciati, difficoltà, tempi di percorrenza, ecc.) capaci di far fruire la rete ciclo pedonale esistente nell'area S.I.C. con la mappatura completa (georeferenzata e altimetrica) dei percorsi "verdi", da integrare nel sistema informativo-turistico organizzato dalla DMC.</li> <li>b) promozione di servizi per il turismo e tempo libero attraverso la realizzazione, nei luoghi di connessioni intermodali, di strutture fisiche capaci di ospitare servizi.</li> </ol> <p>La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p>	Gen	M	tutti
----	---------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------	----	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	---	-------



06	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Regolamentazione delle pratiche forestali	RE	<p><i>Specifiche per il taglio della fustaia</i></p> <p>Il taglio e/o asportazione delle piante vive o morte o deperienti è deciso in sede di VINCA, tenendo presente la possibilità di preservare piante aventi tronco con diametro al petto &gt; 50 cm. Nel trattamento delle fustaie, possono essere ammesse solo modalità di gestione basate tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa.</p> <p><i>Salvaguardia di Ilex aquifolium e Taxus baccata</i> L.: rilascio degli alberi intorno alle piante di Ilex aquifolium e Taxus baccata e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile. Il taglio delle due specie è consentito limitatamente al letto di caduta.</p> <p><i>Salvaguardia degli habitat</i>: i tagli boschivi negli habitat forestali a carattere prioritario presenti nel SIC, con specifico riferimento a 9180* e 9210* sono limitati agli interventi necessari per la conservazione degli habitat forestali medesimi.</p>	Gen	A	9180* 9210*
07	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	M	tutti
08	Fruizione turistica sostenibile	Diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	IN	<p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p> <p>Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche.</p> <p>Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emaneazione dei bandi per la concessione</p>	Gen	M	tutti



09	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	IN	degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.	Gen	M	tutti
<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'Ente Gestore si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni eno-gastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p> <p>A tale Forum, che potrà occasionalmente operare anche con riunioni collegiali, l'Ente Gestore dedicherà attività di supporto e sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione sulle opportunità offerte dal territorio (eventi, ecc.);</li> <li>- formazione per ampliare e aggiornare le competenze degli operatori su: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ecologia della conservazione e buone pratiche ambientali;</li> <li>- le valenze ambientali che costituiscono l'offerta turistica del territorio;</li> <li>- turismo sostenibile e marketing territoriale;</li> <li>- gli standard internazionali di qualità dei servizi di accoglienza, ricettivi e di accompagnamento;</li> <li>- i sistemi di certificazione di qualità di produzioni e dei servizi turistici (a es. ECOLABEL);</li> <li>- le possibilità di sinergia con l'Ente Gestore.</li> </ul> </li> <li>- attività di supporto nel reperimento di finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari) per la qualificazione, la diversificazione e il rilancio delle attività, nonché per la creazione di micro-imprese, mediante informative sulle opportunità esistenti e assistenza tecnica per la preparazione delle richieste di contributo.</li> <li>- il coordinamento e lo stimolo per la creazione di "reti" orizzontali e verticali (filiera) per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi integrati a livello locale e a livello nazionale, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stipula di accordi gestionali e commerciali tra i diversi operatori;</li> <li>- il supporto per il reperimento di canali di commercializzazione anche attraverso enti e organizzazioni di settore;</li> <li>- la creazione di itinerari turistici legati alle produzioni eno-gastronomiche e artigianali, per presentare al consumatore l'identità tra prodotti e territorio durante tutto l'anno, coinvolgendo gli operatori per gli aspetti commerciali, ma anche per quelli culturali e didattici;</li> <li>- attività di promozione dei prodotti e servizi locali attraverso produzione di materiale informativo; organizzazione di eventi, ecc.</li> </ul> </li> </ul>							

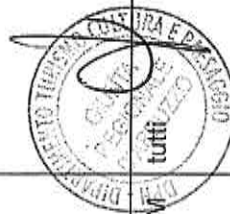




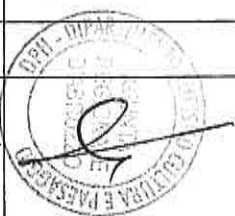
10	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno del SIC	IN	L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, e il sostegno ad imprese esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali il Comune capofila o le altre Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative. Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno: - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - controllo del territorio con funzione di antibracconaggio; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione.	Gen	M	tutti
11	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	tutti
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	PD	Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche: - finalità della rete Natura 2000; - habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; - fattori di impatto individuati per habitat e specie; - contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; - analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; - opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; - modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore. Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare: - amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; - operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; - insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; - agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio.	Gen	A	tutti




13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di pannellistica informativa	PD	<p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p> <p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cartografie del sito e della sentieristica;</li> <li>- norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili;</li> <li>- descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela;</li> <li>- principali valenze storico-culturali del SIC;</li> <li>- opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.);</li> </ul> <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	tutti
14	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	<p>Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (frece direzionali) lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC per promuoverne la visibilità e agevolarne la raggiungibilità, al fine di incrementarvi i flussi turistici. Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso.</p>	Loc	M	tutti
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC;</li> <li>2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere;</li> <li>3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente:</li> </ol>	Gen	M	tutti



				<ul style="list-style-type: none"><li>- i confini del SIC;</li><li>- la rete stradale locale;</li><li>- la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;</li><li>- i punti panoramici;</li><li>- le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;</li><li>- i geositi e le località di interesse geomorfologico;</li><li>- le aree attrezzate per la sosta e lo svago;</li><li>- le strutture didattico-educative disponibili;</li><li>- le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);</li><li>- la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio;</li><li>- informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali;</li><li>- norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.</li></ul>			
16	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di itinerari tematici nei diversi Comuni	PD	L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di mura a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di stacciate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.	Loc	B	tutti
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD	L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC. Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i	Loc	A	tutti



18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	PD	<p>pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' compreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p>	Gen	M	tutti	
				<p>Costruzione di un sito WEB contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e al SIC, suddivise in sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Descrizione del territorio del sito;</li> <li>- Habitat e specie di Interesse Comunitario;</li> <li>- Modalità di gestione del sito, norme comportamentali;</li> <li>- Accesso al sito (Come arrivare);</li> <li>- Itinerari/Sentieristica;</li> <li>- Servizi (ad es. Meteo in tempo reale)</li> <li>- Educazione ambientale;</li> <li>- Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni;</li> <li>- Area Download;</li> <li>- E-mail e contatti.</li> </ul> <p>Il sito WEB sarà accessibile da quelli dei Comuni interessati dal SIC e saranno previsti opportuni link con gli Enti locali (Regione Abruzzo, Ministero dell'Ambiente, Federparchi, ecc.).</p>				

18-1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.			Gen	M	tutti
18_2	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione della ZRC	RE	Tutte le azioni gestionali intraprese dall'ATC per il territorio della ZRC che hanno diretta incidenza sul SIC verranno prese in accordo con l'Ente Gestore del SIC.			Gen	M	Tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)  
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



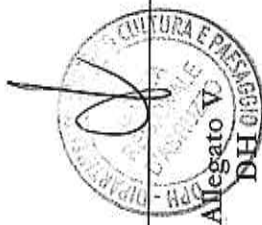
Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	
A074	<i>Milvus milvus</i>	All. I
A073	<i>Milvus migrans</i>	All. I
A338	<i>Lanius collurio</i>	All. I
A231	<i>Coracias garrulus</i>	All. I

Specie faunistiche – Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
M	1352	<i>Canis lupus</i>	x	x	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	x	
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	x	x	





A	5357	<i>Bombina pachypus</i>	x		x	
A	5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	x		x	
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x		x	
F	1120	<i>Alburnus albidus</i>	x			
F	1137	<i>Barbus tyberinus</i>	x			x
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	x			

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I art. 4 DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	x			
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	x			
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	x			
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	x			
B		<i>Cinclus cinclus</i>	art. 4			
B		<i>Accipiter gentilis</i>	art. 4			



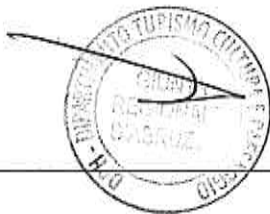
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>			x	x	
M		<i>Hypsugo savii</i>				x	
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>				x	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>				x	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>		x	x		
I	1078	<i>Callimorpha quadripunctaria</i>		x	x		
M		<i>Martes martes</i>					x
M		<i>Mustela putorius</i>					x
M		<i>Felis silvestris</i>				x	
A		<i>Lissotriton italicus</i>				x	
A		<i>Lissotriton vulgaris</i>				x	
A		<i>Hyla intermedia</i>				x	
A		<i>Rana italica</i>				x	
A		<i>Pelophylax kl. esculentus</i>					x
R		<i>Hierophis viridiflavus</i>				x	
R		<i>Lacerta bilineata</i>				x	
R		<i>Podarcis siculus</i>				x	
R		<i>Podarcis muralis</i>				x	
R		<i>Zamenis longissimus</i>				x	
R		<i>Natrix tessellata</i>				x	



# Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
19	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	IA/IN	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione;</li> <li>• eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Alnus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cercinatura; è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica);</li> </ul> <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	<p><i>Peris apivorus</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Martes martes</i> <i>Cerambyx</i> cerdo Chiroterofauna</p>
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento dei pascoli	IA	<p>Questa azione comprende tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurarne il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili. Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandatura o la stabiatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini.</p> <p>In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il reingresso di quelle migliori. E' auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata.</p> <p>Gli interventi dovranno essere prevenuti dal mappaggio dei territori di nidificazione delle coppie di <i>Lanius collurio</i>, che saranno esclusi dalle azioni della misura.</p> <p>L'azione si articolerà indicativamente come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Individuazione delle aree idonee (escludendo aree con copertura arbustiva &gt; 30%, con pendenza superiore a 30 con processi erosivi in atto o comunque classificate a rischio stabilità).</li> <li>2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive";</li> </ul> </li> </ol>	Loc	A	<p><i>Peris apivorus</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i> <i>Elae</i> <i>quatuorlineata</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lullula arborea</i></p>



				<div><div><input type="checkbox"/> utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla coltura erbosa;</div><div><input type="checkbox"/> obbligo di asportazione del materiale tagliato;</div><div><input type="checkbox"/> costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico;</div><div><input type="checkbox"/> realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa.</div></div> <div>3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbatura (in legno per i bovini e legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini - evitando sempre: paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate).</div> <div>Il periodo e l'effettuazione delle azioni di cui al punto 2 sono decise in sede di VINCA tenendo presente un eventuale periodo di rispetto tra il primo febbraio (01/02) e l'ultimo giorno di luglio (31/07) di ciascun anno.</div>		<div></div>	
21	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione carnaio per Accipitridi	IA	L'intervento prevede: <ul style="list-style-type: none"><li>- La realizzazione del carnaio (recinto a prova di carnivoro tipo cane o volpe, punto di avvistamento, sistema di controllo da remoto, cancello, quant'altro necessario per il funzionamento della struttura).</li><li>- Acquisto mezzo dedicato e a norma per raccolta e trasporto carcasse per il carnaio;</li><li>- l'attivazione di attività di collaborazione con AASSLL, la comunità locale e/o con gli operatori zootecnici per la gestione del carnaio;</li><li>- L'intervento prevede la figura di un veterinario responsabile della struttura e di un esperto nella biologia degli Accipitridae.</li><li>- l'intervento prevede una gestione per un periodo di almeno 5 anni.</li></ul>	Loc	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> altre specie di Accipitridae
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento del rischio d'incidentalità per attraversamento della fauna selvatica	IA	L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento delle condizioni di sicurezza. Gli interventi prevedono quindi in via preliminare (tutte le azioni sono da realizzarsi in coordinamento con l'Ente Gestore della strada): <ul style="list-style-type: none"><li>- individuazione delle tratte a maggior rischio;</li><li>- introduzione di segnaletica stradale, concordata con l'Ente Gestore, volta alla segnalazione del pericolo e, ove necessario, la riduzione della velocità (in particolare nelle ore notturne);</li><li>- posizionamento di catarifrangenti che deviano il fascio luminoso sui lati e segnalano alla fauna selvatica l'avvicinarsi dei mezzi;</li><li>- eventuale posizionamento di bande sonore sull'asfalto.</li></ul>	Loc.	M	<i>Canis lupus</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Felis silvestris</i> <i>Mustela putorius</i> <i>Martes martes</i>

23	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua a favore degli anfib.	IA	<p>Nuove strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità;</li> <li>- progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentarne la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata; la realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfib.</li> <li>- esecuzione degli interventi (di estensione superiore a 500 mq per gli interventi anche finalizzati ai Chiroteri).</li> </ul> <p>Sulle pozze esistenti verranno invece realizzati soltanto i seguenti interventi, se necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettazione degli interventi comprendenti: la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfib.</li> </ul> <p>Le azioni su corpi/corsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA</p>	Gen	A	<p><i>Nycticorax nycticorax</i>  <i>Chiroteri</i>  <i>Triturus carnifex</i>  <i>Salamandrina perspicillata</i>  <i>Bombina pachypus</i>  <i>Lissotriton italicus</i>  <i>Lissotriton vulgaris</i>  <i>Hyla intermedia</i>  <i>Rana italica</i></p>
24	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero di abbeveratoi e fontanili a favore degli anfib.	IA	<p>Si prevede il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. Qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche da parte degli anfib verranno realizzate due rampe in pietrame cementato all'interno e all'esterno delle stesse. Larghe 20 cm e inclinate di 30°.</p> <p>A valle degli abbeveratoi e dei fontanili, verranno invece create una o più pozze di estensione minima 30 mq e profondità massima 80 cm, alimentate dai deflussi dalle vasche di abbeverata.</p> <p>Pur garantendo sempre l'accessibilità del bestiame in abbeverata, le vasche e le pozze verranno in parte difese con recinzioni in legno per garantire agli</p>	Loc	A	<p><i>Triturus carnifex</i>  <i>Salamandrina perspicillata</i>  <i>Bombina pachypus</i>  <i>Lissotriton italicus</i>  <i>Lissotriton vulgaris</i>  <i>Hyla intermedia</i></p>



25	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la presenza del Lupo ( <i>Canis lupus</i> ).	IA	<p>anfibi la massima tranquillità. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibi, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze.</p> <p>Le azioni su corpi/corsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio.</p> <p>L'azione realizzata da professionisti esperti nella biologia della specie Lupo, finalizzata a contenere i danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori. Gli interventi prevedono:</p> <p>A. l'individuazione e stipula accordi con proprietari/conducenti aziende zootecniche da difendere (Aziende Agricole/Zootecniche che hanno subito danneggiamenti da lupo negli ultimi 5 anni, con terreni di pascolo in terreni interni al SIC e/o strutture di stabulazione interne al SIC);</p> <p>B. Ogni azienda è soggetta ad una attività di tutoraggio per un periodo minimo di 3 anni. Sono svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- fornitura di cuccioli di cani da pastore abruzzesi (intervento attivabile solo laddove previsto a livello regionale, con fornitura di esemplari certificati di Mastino Abruzzese);</li><li>- fornitura di recinzioni elettrificate idonee al contenimento di carnivori munite di batterie e pannelli solari di accumulo per la protezione di aree di pascolo interne al SIC e/o aree di stabulazione temporanea per bestiame (ovicaprino, equino, bovino, etc.);</li><li>- difesa della stabulazione fissa – interventi di adeguamento di sicurezza di ricoveri notturni (le strutture di stabulazione fissa poste all'interno del SIC) con sistemi di idonei a resistere agli attacchi del Lupo (realizzazione di recinzioni fisse antipredatore di altezza idonea, da fissare o interrare alla base e con controventatura superiore).</li></ul> <p>C. Gli interventi di difesa per la stabulazione fissa o temporanea sono sottoposti a monitoraggio con fototrappole.</p>	Loc	A	Canis lupus	Rana italica
----	-------------------------------------------	------------------------------------------------------------------	----	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	---	-------------	--------------



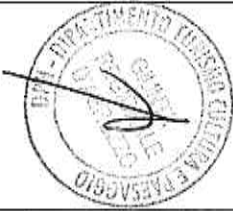


26	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale.	IA	L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.  Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si possono attuare speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i> , basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"): le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettorelli appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.	Gen	A	tutte
27	Mantenimento dello stato di conservazione	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "tegole canadesi".  Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della circonferenza che individua l'area di divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro).  Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti nel sito con riferimento al taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.	Loc.	A	Chiroterofauna
28	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di siti di nidificazione per Ghiandaia marina	IA	I nidi artificiali per Ghiandaia marina sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile.	Loc	A	<i>Coracias garrulus</i>



29	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" - novembre 2014"	RE	<p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di aspersione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	tutte
30	Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione delle pratiche forestali in difesa della fauna	RE	<p><i>Periodi di taglio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07). E' ovviamente intese che sono fatte salve le inderogabili ragioni di sicurezza e lotta fitosanitaria obbligatoria</li> </ul> <p><i>Conservazione della biomassa secca e delle piante deperenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è vietato il taglio e/o l'asportazione delle piante morte o deperenti, o con cavità (con scavi di Picchio e/o altri tipi di cavità), aventi tronco con diametro al petto &gt; 25 cm (è vietata la rimozione delle stesse anche se cadute a terra).</li> </ul> <p><i>Protezione della vegetazione arborea spondale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di taglio della vegetazione arborea posta entro una fascia di 50 m dai corsi d'acqua interni al SIC (sono fatti salvi interventi per la sicurezza idraulica, ove abbiano Vinca favorevole). E' solo ammissibile la rimozione di specie alloctone (<i>Robinia pseudoacacia</i>, <i>Ailanthus altissima</i>, etc.). Il divieto è esteso alle piscine temporanee presenti in foresta.</li> </ul> <p><i>Ecotoni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I margini dei boschi a contatto con le superfici a pascolo sono sottratte al taglio per una profondità di 15 m dal limite bosco/pascolo.</li> </ul>	Gen	A	<i>Pernis apivorus</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Cerambyx cerdo</i> <i>Picidae</i> <i>Chiropteri</i>
31	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciaquicoli. L'immissione di specie</p>	Gen	A	tutte



				<p>senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.</p>			
34	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività alleutica	RE	<p>Nei corsi d'acqua del reticolo idrografico del SIC vige il divieto permanente di pesca per le seguenti specie: <i>Barbus tyberinus</i> (inteso come <i>Barbus sp.</i>) e <i>Rutilus rubilio</i></p>	Gen	A	<p><i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i></p>
35	Miglioramento dello stato di conservazione	Pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario. L'azione si esplica sulle superfici agricole.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative sotto riportate potranno essere modificate e/o integrate per adeguarsi ad eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica del maggese (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC destinata a seminativo non irriguo);</li> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC, senza distinzione di coltura agricola);</li> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione del mantenimento delle colture arborate tradizionali, si considerano solo piante con diametro al petto &gt; 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi – superficie minima: 0,2 ha; densità minima piante sopra la soglia dimensionale: 100 piante oltre la soglia dimensionale per ha (fino al 100% delle colture arborate presenti nel SIC che presentino caratteristiche dimensionali e di</li> </ul>	Gen	A	<p><i>Pernis apivorus</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lullula arborea</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis siculus</i></p>

				<p>densità oltre le soglie indicate):</p> <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> incentivazione del mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio (superfici a seminativo interne al SIC);</li><li><input type="checkbox"/> promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li><li><input type="checkbox"/> incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciat (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li><li><input type="checkbox"/> mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari (fino a un massimo dello 10% della SAU aziendale interna al SIC);</li><li><input type="checkbox"/> Incentivazione dell'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica (per i mezzi di aziende agricole con almeno 0,5 ha di SAU a seminativo all'interno del SIC).</li></ul>		<p>Podarcis muralis Zamenis longissimus Natrix tessellata Lanius collurio Lullula arborea</p>	
36	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	IN	<p>Questa azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative potranno essere modificate/integrate in sede di eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica;</li><li><input type="checkbox"/> incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA a ha;</li><li><input type="checkbox"/> incentivazione dello sfalcio dei prati pascoli posticipato oltre la soglia temporale del 15 Giugno (sotto gli 800 m di quota) o dopo il 10 luglio (oltre gli 800 m di quota) fino al 100% dei prati falciabili presenti nel SIC;</li><li><input type="checkbox"/> incentivazione dell'utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi;</li><li><input type="checkbox"/> incentivazione dell'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica.</li></ul>	Gen	A	<p>Pernis apivorus Milvus milvus Milvus migrans Caprimulgus europaeus Elaphe quatuorlineata Lanius collurio Lullula arborea Elaphe quatuorlineata Hierophis viridiflavus Lacerta bilineata Podarcis sicanus Podarcis muralis Zamenis longissimus Natrix tessellata</p>



37	Miglioramento dello stato di conservazione	Strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/IA	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione siepi arbustive e/o alberate, realizzati esclusivamente con specie autoctone locali (con almeno 6 specie autoctone di cui arboree dal 10% ad un massimo del 33%); anche recupero di filari e nuclei alberati di specie autoctone locali (con particolare riferimento al Genere <i>Quercus</i>);</li> <li>in ambiente agricolo/campestre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murature a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale);</li> <li>definizione di fasce di vegetazione naturale interposta tra corpo/corso d'acqua e coltivo di ampiezza minima di almeno 10 m, con messa a dimora di specie autoctone [salici(<i>Salix</i> sp.pl.), pioppi (<i>Populus</i> sp. pl.), ontani neri (<i>Alnus glutinosa</i>) e farnie (<i>Quercus robur</i>)] in forma di semine, talee o piantine tutti provenienti dal propaggini raccolti nel medesimo bacino idrografico, rimozione rifiuti e consolidamenti spondali con esclusivo utilizzo di ingegneria naturalistica.</li> </ul>	Gen	A	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Zamenis longissimus</i> <i>Natrix tessellata</i>
38	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IN/IA	<p>Realizzazione di piccoli impianti di fitodepurazione, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura. Sono considerati gli impianti i cui reflui scorrono nel SIC. Vietata l'introduzione di specie vegetali non originarie dei luoghi. La calibrazione dimensionale viene stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio di reflui e considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti.</p>	Loc	A	<i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Emys orbicularis</i> <i>Triturus carnifex</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Lissotriton italicus</i> <i>Lissotriton vulgaris</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Rana italica</i> <i>Pelophylax kl. esculentus</i> <i>Rana italica</i> <i>Alburnus albidus</i> <i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i> <i>Emys orbicularis</i>





39	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei Mammiferi di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Martes martes</i> <i>Mustela putorius</i> <i>Felis silvestris</i>
40	Valutazione dello stato di conservazione.	Monitoraggio degli Uccelli di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Coracias garrulus</i> <i>Peris apivorus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Cinclus cinclus</i> <i>Accipiter gentilis</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lullula arborea</i>
41	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli anfibî e dei rettili di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Zamenis longissimus</i> <i>Natrix tessellata</i> <i>Emys orbicularis</i> <i>Triturus cristatus</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Bombina</i>



42	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<p><i>pachypus</i> <i>Lissotriton italicus</i> <i>Lissotriton vulgaris</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Rana italica</i> <i>Pelophylax kl. esculentus</i></p> <p><i>Alburnus albidus</i> <i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i></p>
43	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<p><i>Cerambyx cerdo</i> <i>Callimorpha quadripunctaria</i></p>
44	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte
45	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	Mappaggio delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna. Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen	A	tutte



ALL n. 7

## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

### SIC

AREA SIC IT7140214

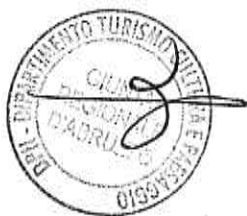
"Gole di Pennadomo e Torricella Peligna"

Regione biogeografica: Mediterranea  
Area (ha): 269 ha  
Comuni: Pennadomo e Torricella Peligna

#### Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: A2, A02.01, A04.03, A06.04, C03.03, H01.09, J02.06, F03.02.05
- Minaccia: A07, A08, B02.03, B02.04, B02.06, G01.02, J01.01, F03.01.01

Il presente atto, composto di  
n. 19 fogli e di n. 19 fac-  
ciate è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. 494 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Avv. Daniela Valenza)

LUIGI BADIO

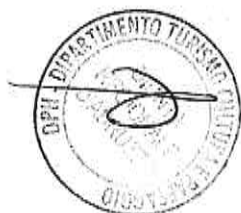
# Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

## Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3280	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91AA	Boschi orientali di quercia bianca
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)



Specie faunistiche – Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	
A074	<i>Milvus milvus</i>	All. I
A338	<i>Lanius collurio</i>	All. I
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	All. I
A103	<i>Falco peregrinus</i>	All. I
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	art. 4

Specie faunistiche – Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
P	1137	<i>Barbus plebejus</i>	x		
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	x	
A	A333	<i>Tichodroma muraria</i>	x	x	

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
M	1355	<i>Lutra lutra</i>		x	x	

# Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT E SPECIE INTERESSATE
1	Miglioramento dello stato di conservazione	MIGLIORAMENTO AMBIENTALE FASCE RIPARIALI	IA	I Miglioramento/ricostituzione delle fasce ripariali del torrente San Leo e delle aree circostanti Fonte canale Previo accordo con i proprietari/conduttori dei fondi, al fine di privilegiare le aree non coltivate	Loc.	M	Foreste ripariali Lontra Nibbio bruno Triturus carnifex
2	Miglioramento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA	IA	Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati fissi, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori L'intervento prevede la possibilità di individuare forme innovative di protezione di allevamenti/culture	Gen	M	Lupo
3	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e delle specie	MITIGAZIONE ELETTRODOTTI ESISTENTI	REI A	Mitigazione degli elettrodoti esistenti per l'avifauna nel SIC e in una buffer zone di 1 km (cmq entro i limiti amministrativi). Realizzazione di un piano di intervento con le società di gestione.	Gen.	A	Nibbio reale Nibbio bruno
4	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e delle specie	DIVIETO DI NUOVI ELETTRODOTTI	RE	Divieto di nuovi elettrodoti aerei di media e alta tensione nel SIC e in una buffer zone di 1 km (cmq entro i limiti amministrativi)	Gen	A	Nibbio reale Nibbio bruno
5	Miglioramento dello stato di conservazione	MIGLIORAMENTO DELLA DISPONIBILITA' DELL'ACQUA E TUTELA DI FONTE CANALE	IA	Realizzazione di un punto di raccolta di acqua per l'irrigazione estiva e miglioramento dell'efficienza nell'uso della risorsa, finalizzati ad evitare l'uso improprio della risorsa con captazioni nell'area di Fonte Canale.  Si tratta di realizzare una vasca di accumulo di alcune centinaia di mq in cui accumulare l'acqua in eccesso nei mesi invernali per renderla disponibile nei mesi estivi agli agricoltori.  consulenza per promozione dell'intervento tra gli agricoltori; investimenti sulle aziende a maggiore inefficienza (riduttori, irrigazione a	Gen	A	Chiroteri Triturus carnifex



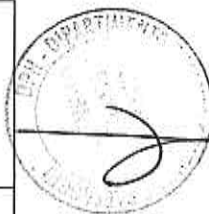
				goccia ecc)					
6	Mantenimento dello stato di conservazione	LOTTA ALLE SPECIE ALLOCTONE VEGETALI	IA	Eradicazione e/o contenimento delle specie alloctone di piante (Ailanto e Robinia nelle fasce ripariali e Fico d'India sulle pareti rocciose)  Eradicazione/controllo delle specie alloctone come ailanto/ robinia(Fico d'India previo taglio e copertura delle ceppaie (interventi meccanici ripetuti con tagli, cercinature, potature ecc). Da realizzarsi comunque al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli (marzo-agosto)	Gen	A	Foreste ripariali Habitat delle pareti rocciose		
7	Miglioramento della gestione del SIC	PROMOZIONE DI FILIERE IN CAMPO FORESTALE	IA/ IN	Possibilità di creazione di una filiera con le piante alloctone (robinia ecc.)  Si tratta di verificare la possibilità di attivare una filiera con il materiale derivante dall'attività di eradicazione delle specie forestali alloctone al fine di non dover più accedere ai contributi al termine del programma 2014-2020.	Gen	A	tutti		
8	Mantenimento dello stato di conservazione	SCALE DI RISALITA	IA	Realizzazione scale di risalita per pesci	Loc	A	Lontra		
9	Miglioramento dello stato di conservazione	FITODEPURAZIONE	IA	Realizzazione di un impianto di supporto al depuratore di Pennadomo L'impianto deve servire a migliorare l'efficienza del trattamento delle acque	Loc	M	Chiroteri Triturus carnifex Lontra		



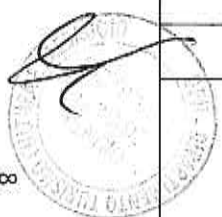
10	Miglioramento dello stato di conservazione	BIOLOGICO	INI/A	Conversione delle colture al regime biologico. Divieto di uso di fitofarmaci Divieto di uso di fitofarmaci estranei al regime del biologico, misura obbligatoria per le colture entro una fascia di 300 metri in dx e sin orografica dai corsi d'acqua nel SIC (e fino all'immissione del San Leo nel Lago di Bomba) e in un raggio di 300 m da Fonte canale, nonché nel corso d'acqua da Fonte Canale fino al lago per una fascia di 300 metri a dx e sin orografica. -passaggio al biologico come misura volontaria per le altre aree nel SIC. Con priorità sull'Art.30.	Loc	M	Chiroteri Succiapapre Nibbio reale Nibbio bruno Triturus carnifex
11	Fruizione turistica sostenibile	PROMOZIONE DELLA IMPRENDITORIALTA'	INI/A	Promozione di attività extra-agricole per gli agricoltori (e costituzione nuove aziende) collegate alla gestione del SIC (specie ed habitat), nel territorio delle comuni	Gen	M	tutti
12	Miglioramento della gestione del SIC	ACCORDI DI PARTENARIATO	INI/A	Promozione di accordi di partenariato sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità.	Gen	M	tutti
13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	FORMAZIONE DEI CONSULENTI	INI/A	Corsi di formazione per consulenti nel campo ambientale/biodiversità finalizzato al miglioramento delle performance in campo agricolo-forestale nel SIC/ZPS	Gen	M	tutti
14	Miglioramento dello stato di conservazione	CARNAI	IA	L'intervento prevede: - La realizzazione del carnaio (recinto a prova di carnivoro tipo cane o volpe, punto di avvistamento, sistema di controllo da remoto, cancello, quant'altro necessario per il funzionamento della struttura). - Acquisto mezzo dedicato e a norma per raccolta e trasporto carcasse per il carnaio; - l'attivazione di attività di collaborazione con AASSLL, la comunità locale e/o con gli operatori zootecnici per la gestione del carnaio; - L'intervento prevede la figura di un veterinario responsabile della struttura e di un esperto nella biologia degli Accipitridae. L'intervento prevede una gestione per un periodo di almeno 5 anni.	Gen	A	Nibbio bruno Nibbio reale



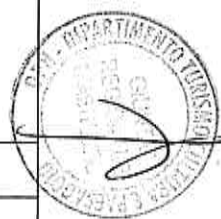
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE	IA	Promozione di attività di informazione per gli agricoltori del SIC e delle aree in un buffer di 10 km dal SIC sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità, prevenzione dei danni, anche con visite presso altri siti	Gen	M	tutti
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	ATTIVITA' DI CONSULENZA	IN/I A	Promozione di consulenze per gli agricoltori del SIC e delle aree in un buffer di 10 km dal SIC sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità	Gen	M	tutti
17	Miglioramento della gestione del SIC	CREAZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE DI AGRICOLTORI	IN	Costituzione di associazioni di agricoltori finalizzata alla gestione associata degli interventi agro-climatico-ambientali ai sensi del comma 2 dell'art. 28 del Reg. 1305/2013	Gen	M	tutti
18	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NATURALITA' NEI VIGNETI, OLIVETI E FRUTTETI	IN	Inerbimento degli oliveti/frutteti nel SIC e in un'area buffer di 2 km dal perimetro	Gen	M	Succiacapre
19	Miglioramento dello stato di conservazione	SOSTEGNO AL MAGGESE	IN	Sostegno alle colture estensive che prevedono un periodo di riposo (maggese).	Gen	M	Succiacapre
20	Mantenimento dello stato di conservazione	CONCIMAZIONE ORGANICA	IN	Incentivazione concimazione organica. Fino ad un massimo del 50 % della SAU oggetto di coltivazione Concimazione azotata esclusivamente con uso di letame nel rispetto della Dir. 91/676/CEE da documentare con fattura di vendita/DT del letame qualora non proveniente da azienda diversa.	Gen	M	Succiacapre; Averla piccola Chiotteri



21	Miglioramento dello stato di conservazione	OPERAZIONI CULTURALI SUI CEREALI AUTUNNALI	IN	Posticipazione delle operazioni colturali nei seminativi cereali autunnali  Fino ad un massimo del 50 % della SAU oggetto di coltivazione a cereali. Successivamente al raccolto posticipazione della esecuzione di arature, erpicature e fresature. La miet-trebbiatura deve lasciare gli steli con un'altezza minima di circa 30 cm. e non deve essere eseguita la trinciatura e la pressatura della paglia. Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di intervento agricolo. E' ammesso l' utilizzo per il pascolo del bestiame ovicaprino.	Gen	M	Succiacapre Averla piccola
22	Miglioramento dello stato di conservazione	SOSTEGNO ALLA COLTURE A ROTAZIONE	IN	Culture a rotazione . Sostegno alle culture estensive che prevedono un periodo di riposo ( maggese). Fino ad un massimo del 30 % della SAU aziendale oggetto di coltivazioni estensive in aree dei singoli appezzamenti contigue ad aree coltivate	Gen	M	Succiacapre Averla piccola Chiotteri
23	Miglioramento dello stato di conservazione	SOSTEGNO AI CEREALI A SEMINA PRIMAVERILE	IN	Utilizzo cereali a semina primaverile . Sostegno all' utilizzo di cereali a semina primaverile (orzo, grano marzuolo ecc.) per diversificare tempierie di riproduzione, di nidificazione e sosta durante la migrazione. Fino ad un massimo del 30 % della SAU aziendale oggetto di coltivazioni estensive all' interno di territori con coltivazioni cerealicole > 50 ha.	Gen	M	Succiacapre Averla piccola Chiotteri
24	Miglioramento dello stato di conservazione	INTRODUZIONE DI CAMPI A COLTURE A PERDERE	IN	Realizzazione sul 5% della SAU per aziende > 5 ha	Gen	M	Nibbio reale (ind) Nibbio bruno (ind)
25	Miglioramento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI SIEPI E FILARI	IN/I A	Realizzazione di filari e siepi	Gen	M	Succiacapre Averla piccola Chiotteri
26	Miglioramento dello stato di conservazione	PIANTUMAZIONE DI ALBERI	IN/I A	Piantumazione di alberi isolati/gruppi (2-5) di roverella, in aree agricole con superficie (anche agglomerati di campi) di almeno 1 ettaro.	Gen	M	Succiacapre Averla piccola Chiotteri



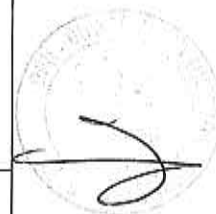
27	Miglioramento dello stato di conservazione	RIATTIVAZIONE DI AREE COLTIVATE	IN/IA A	<p>Riattivazione di aree aperte attraverso il ripristino di colture erbacee nell'area orientale del SIC.</p> <p>Attività di ripristino delle colture erbacee nell'area orientale del SIC attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-radicazione di cespugli (lasciando però siepi);</li> <li>-messa a coltura dei campi colture a rotazione</li> </ul>	Gen	M	Succiapre Averla piccola Chiroteri
28	Miglioramento dello stato di conservazione	MIGLIORAMENTO DEI POPOLAMENTI FORESTALI	IA/IN	<p>Per il miglioramento dei popolamenti governati a ceduo: rilasciare un numero di matricine per ettaro non inferiore a 110/120 piante/ha, di cui almeno 1/3 di età multipla del turno; è opportuno rilasciare inoltre alberi ad invecchiamento indefinito (anche alberi morti in piedi, qualora presenti) in numero non inferiore a 2 per ettaro; favorire l'incremento della necromassa forestale, rilascio di "isole di biodiversità" da preservare dal taglio in misura non inferiore al 3% della superficie netta assegnata al taglio; favorire il mantenimento di piccole chiarie interne al bosco; laddove possibile, favorire interventi di conversione ad alto fusto.</p>	Gen	A	Nibbio bruno Nibbio reale Chiroteri
29	Mantenimento dello stato di conservazione	REGOLAMENTAZIONE DEL TAGLIO BOSCHIVO	RE	<p>Le modalità e l'epoca del taglio sono definite in sede di VINCA tenendo presente un eventuale periodo di rispetto nei mesi di giugno, luglio ed agosto.</p> <p>Divieto di taglio nei mesi di Gennaio-maggio nelle aree a distanza minore di 300 metri dalle pareti rocciose definite quali aree di nidificazione per Falco pellegrino e Lanario.</p>	Gen	A	Nibbio bruno Nibbio reale Chiroteri Falco peregrinus
30	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e delle specie	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI DELLE SUPERFICI RIFLETTENTI	RE	<p>Vetri, superfici vetrate ecc. (residenze, parapetti ecc)</p> <p>Uso di vetri con linee orizzontali segnalatori a distanza di 10-15 cm l'uno dall'altro.</p>	Gen	M	Averla piccola
31	Mantenimento dello stato di conservazione	BARRA D'INVOLTO	RE	<p>Obbligo di sfalcio con barra d'involo.</p>	Gen	A	Succiapre



32	Miglioramento dello stato di conservazione	CREAZIONE DI FASCE INERBITE I	IN	Fasce inerbite. Creazione di fasce inerbite durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale  Di larghezza pari a 6 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 100 metri ad ettaro. Nelle aree classificate come montane, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3, tali fasce avranno una larghezza pari a 4 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 150 metri ad ettaro. Possono contribuire alla costituzione del numero minimo di 100 metri ad ettaro anche fasce inerbite circolari di 6 metri di raggio che circondino querce camporili. Le fasce inerbite sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio.	Gen	M	Chiroterri
33	Miglioramento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI NELLE OPERAZIONI COLTURALI	RE	Modalità di taglio (sfalci, trebbiature ecc.)  Al fine di salvaguardare nidi e piccoli di specie faunistiche le attività di sfalcio o taglio della vegetazione erbacea dovrà procedere dal centro verso l'esterno dell'apprezzamento, in modo da dare la possibilità agli animali di trovare rifugio nelle aree limitrofe;	Gen	M	Succiacapre
34	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	FUOCHI ARTIFICIALI	RE	Divieto di uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti nel SIC.	Gen	A	Chiroterri Nibbio reale Nibbio bruno Succiacapre Falco pellegrino Lanario
35	Mantenimento dello stato di conservazione	IMPIANTI EOLICI INDUSTRIALI	RE	Impianti eolici - Divieto di installazione di nuovi impianti eolici industriali (>300 KW di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una buffer zone di 2 km e comunque entro i limiti amministrativi.	Gen	A	Chiroterri Nibbio reale Nibbio bruno Succiacapre Falco pellegrino Lanario

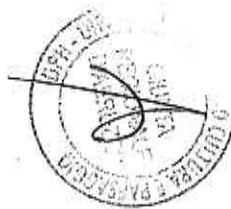


36	Miglioramento dello stato di conservazione	BAT-BOXES	IA	Posizionamento di bat-boxes	Loc	A	Chiroteri
37	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	ILLUMINAZIONE NOTTURNA	IA/RE	Divieto di sviluppo di illuminazione notturna nelle aree esterne ai centri abitati, se non per esigenze connesse alla pubblica incolumità.	Gen	A	Chiroteri
38	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NECROMASSA	RE	È vietata la raccolta di tutto il legno giacente a terra da almeno tre anni. Il materiale legnoso secco in piedi o con evidenti processi di disfacimento, o già a terra anche se verde, di diametro superiore a 30 cm deve essere rilasciato integralmente per la sua importante funzionalità ecologica. Circostanze particolari quali: la sicurezza per l'incolumità di cose o persone in relazione alla contiguità con vie d'accesso (strade forestali, piste, sentieri riconosciuti ecc.), la localizzazione, la ricchezza complessiva di necromassa e le caratteristiche dendrometriche del bosco di appartenenza possono consentire deroghe ai limiti di cui sopra, previa autorizzazione dell'Ente gestore del sito.	Gen	A	Chiroteri
39	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	DRONI	RE	Divieto di sorvolo con droni se non autorizzati dall'ente gestore.	Gen	M	Nibbio reale Nibbio bruno Falco pellegrino
40	Mantenimento dello stato di conservazione	MISURE URGENTI PER LA QUALITÀ DELLE ACQUE	RE/IA	Deflusso Minimo Vitale (da considerarsi almeno fino al primo nodo esterno a monte del confine del SIC, oltre che nel SIC)	Loc	A	Lontra
41	Mantenimento dello stato di conservazione	DIVIETO DI NUOVE CAPTAZIONI	RE	Divieto di nuove captazioni ad esclusione di quelle per l'acqua da destinare al consumo umano.	Gen	A	Lontra Triturus cristatus



42	Mantenimento dello stato di conservazione	Fiume Sangro MISURE URGENTI SU HYDROPEAKING I	RE/A	Mitigazione precauzionale dell'hydopeaking/thermopeaking/ch emiopeaking - diminuzione -aumento DMV (vedi sopra) -diminuzione del 20% del picco massimo di deflusso consentito attualmente -costruzione di vasche di laminazione nel punto di scarico delle acque -rallentamento delle operazioni di avviamento e spegnimento delle turbine di 30 min. rispetto all'attuale regime	Loc	A	Lontra Chiotteri
43	Mantenimento dello stato di conservazione	Fiume Sangro MISURE URGENTI SU HYDROPEAKING II	RE	-Misure amministrative sull'hydopeaking/thermopeaking/ch emiopeaking : consegna immediata all'ente gestore dei dati di portata alle captazioni/rilasci	Loc	A	Lontra Chiotteri
44	Mantenimento dello stato di conservazione	OBBLIGO DI V.I. PER LE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DEGLI INVASI	RE	Svuotamento (anche per sfangamento) degli invasi per manutenzione strutture soggetto a Valutazione di Incidenza previo parere dell'Ente gestore del SIC	Loc.	A	Lontra Chiotteri
45	Mantenimento dello stato di conservazione	STUDIO SU HYDROPEAKING	MR	realizzazione di uno studio sull'hydopeaking/thermopeaking/ chemiopeaking	Loc.	A	Lontra Chiotteri
46	Mantenimento dello stato di conservazione	ATTIVITA' VENATORIA - I	RE	-divieto di prolungamento della stagione venatoria oltre il 31 gennaio fatta eccezione che per la caccia di selezione che viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11 - quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti progressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA. ; -divieto di caccia entro 300 metri (dal punto del cacciatore) dalle pareti rocciose del SIC (e delle pareti sopra la diga di Bomba) nel mese di gennaio e febbraio; -divieto di prelievo di Gazza e Ghiandaia (quale specie preda) nel	Gen	A	Falco pellegrino Lanario

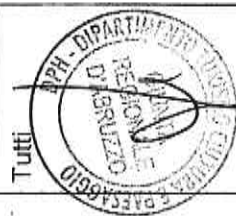
				SIC (e nella futura area di espansione del SIC)			
47	Mantenimento dello stato di conservazione	ATTIVITA' VENATORIA - II	RE	- regolamentazione dell'orario per la caccia in braccata da parte dell'Ente gestore nel comune di Torricella Peligna per la presenza del roost	Gen	A	Nibbio reale
48	Mantenimento dello stato di conservazione	ATTIVITA' VENATORIA III	RE	È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.	Gen	A	Nibbio bruno Nibbio reale
49	Mantenimento dello stato di conservazione	ARRAMPICATA SPORTIVA I	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata sportiva (individuazione vie di arrampicata, riproduzione 3D delle pareti ecc) per la presenza delle specie, Falco pellegrino e Lanario, così come individuate dagli studi del Piano di gestione.	Gen	A	Falco pellegrino Lanario
52	Mantenimento dello stato di conservazione	TUTELA DELLE PARETI LATERALI	RE	Divieto di modifica (cave, ecc) delle pareti sopra Fonte canale e sopra la Diga di Bomba (ad eccezione di cause di pubblica incolumità e sicurezza). Mantenere l'attuale divieto di accesso alle pareti sopra la diga di bomba e spostarlo lungo la strada (e la recinzione) di circa 50 metri.	Gen	A	Habitat rocciosi Pellegrino Lanario



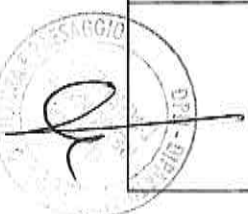
53	Mantenimento dello stato di conservazione	RETI PARAMASSI	RE	Sottoposizione a valutazione di incidenza di lavori di apposizione di reti paramassi con verifica eventuale :  -della situazione con perlustrazione della parete da parte di un geologo alpinista esperto al fine di limitare il più possibile le aree di intervento; -studio di simulazione 3D delle traiettorie di volo delle masse rocciose (anche singole pietre); -verifica prioritaria di uso di mezzi alternativi (quali laser scan; accelerometri ecc.) associati a sistemi di allarme automatici in caso di distacco;  - della possibilità di disaggi rispetto ad opere fisse;  - dell' uso prioritario di tecniche di mitigazione e gestione del rischio da utilizzare alla base delle pareti e non sopra di esse (barriere paramassi).  In caso di intervento con barriere le stesse devono essere visibili dagli uccelli tramite l'applicazione di fasce in materiale opaco.  Si applica anche alle pareti sopra Fonte Canale e sulla Diga di Bomba segnalate nella relazione	Gen	A	Habitat rocciosi  Pellegrino  Lanario
54	Mantenimento dello stato di conservazione	TELI PACCIAMANTI	RE	Divieto di uso di teli per pacciamatura, nelle colture a regime biologico	Gen	A	Succiacapre
55	Miglioramento della gestione del SIC	MISURE DI MONITORAGGIO	MR	Misure di monitoraggio – valutazione degli indicatori	Gen	A	Tutti
56	Mantenimento dello stato di conservazione	BONIFICA SUOLI	IA	Interventi di riqualificazione/bonifica di siti con suoli di origine antropica (scarichi di terra ecc.)	Gen	A	Tutti
57	Mantenimento dello stato di conservazione	INCENDI e RIFIUTI	IA	Realizzazione di un sistema di monitoraggio per prevenzione incendi, scarico di rifiuti e per monitoraggio faunistico  fototrappole Realizzazione di n.3 altane	Gen	A	Tutti



58	Mantenimento dello stato di conservazione	PREVENZIONE ANTINCENDIO	IA	Realizzazione di un sistema antincendio con pozzetti e idranti nell'area della macchia mediterranea	Gen	A	Tutti
59	Mantenimento dello stato di conservazione	OGM	RE	Divieto di coltivazione di OGM nel SIC.	Gen	M	Tutti
60	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	TABELLAZIONE	IA	Realizzazione della tabellazione del SIC secondo gli schemi adottati per le AA.PP.	Gen	A	Tutti
61	Mantenimento dello stato di conservazione	PIANO STRAORDINARIO DI MONITORAGGIO DELLE CAPTAZIONI E DEGLI SCARICHI	MR	Monitoraggio delle captazioni anche per repressione dell'abusivismo	Gen	A	Tutti
62	Mantenimento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE PORTATE	MR	Sistema di monitoraggio delle portate dei corsi d'acqua	Gen	A	Tutti
63	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	IMMISSIONE FAUNA ITTICA	RE	È consentita l'immissione di fauna ittica autoctona ai fini della pesca sportiva nel SIC e in un intorno di 1 km a monte a valle dei corsi d'acqua che interessano il SIC previo nulla osta dell'Ente gestore.	Gen	A	Ittiofauna Triturus camifex
64	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	CENTRO INFORMATIVO	IA	Realizzazione di un informativo/educativo l'agricoltura sostenibile biodiversità nel SIC recupero con allestimento di una struttura finalizzata alla socializzazione e all'educazione/informazione sull'agricoltura e la tutela della biodiversità; -ideazione e realizzazione di campagne di educazione destinate alle comunità locali	Gen	A	Tutti

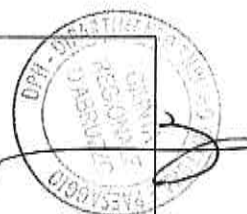


65	Mantenimento dello stato di conservazione	ESTRAZIONI PETROLIFERE/GAS - STOCCAGGI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali di estrazione e/o raffinazione nonché di stoccaggi in superficie e sottosuolo nel SIC e in un buffer di 3 km attorno al perimetro del SIC (cmq entro i confini amministrativi), con esclusione in quest'ultimo caso delle stazioni di rifornimento per autotrazione.	Gen	A	Tutti
				Pericolo derivante dagli incidenti e dalle ricadute delle emissioni che si depositano sulle foglie.			
66	Mantenimento dello stato di conservazione	IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE/IMPIANTI CLASSIFICATI INSALUBRI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC, comunque entro i confini amministrativi	Gen	A	Tutti
67	Mantenimento dello stato di conservazione	GASDOTTI OLEODOTTI	RE	Divieto di realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore 50 cm)/oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze	Gen	A	Tutti
68	Mantenimento dello stato di conservazione	CENSIMENTO DEI POZZI	MR	Realizzazione di un censimento specifico dei pozzi e dei punti di captazione nel SIC e del loro utilizzo con georeferenziazione; Realizzazione di un regolamento per l'utilizzo delle acque sotterranee.	Gen	A	Tutti
69	Mantenimento dello stato di conservazione	DIVIETO USO DICLOFENAC	RE	Divieto di uso negli allevamenti nel SIC.	Gen	A	Nibbio bruno Nibbio reale
70	Mantenimento dello stato di conservazione	DIVIETO DI USO DELL'IVERMECTINA E SIMILARI	RE	Evitare l'impiego di sostanze chimiche sverminanti quali l'ivermectina (IVOMEC e preparati simili) nel Sic e in un buffer di 5 km dal sito.	Gen	A	Chiroteri

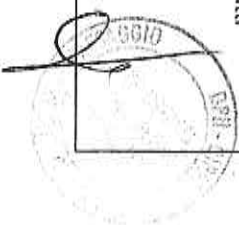




71	Mantenimento dello stato di conservazione	RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE	RE	<p>Le ristrutturazioni edilizie nel SIC devono eventualmente tener conto di quanto previsto dalle "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Quaderni di conservazione della natura MATTM - ISPRA, vol. 28) da prevedere in un apposito regolamento da parte dell'ente gestore.</p> <p>Nota bene: le linee guida consentono ogni normale ristrutturazione ma prevedono alcuni accorgimenti per conservare i chirotteri, utili in agricoltura per la lotta agli insetti (<a href="http://www.minambiente.it/bibliote-calinee-guida-la-conservazione-dei-chirotteri-negli-edifici">http://www.minambiente.it/bibliote-calinee-guida-la-conservazione-dei-chirotteri-negli-edifici</a>)</p>	Gen	A	Chirotteri
72	Mantenimento dello stato di conservazione	NUOVE STRADE EXTRAURBANE	RE	Divieto di apertura di nuove strade extraurbane, ad esclusione di quelle poderali ed interpoderali nonché dell'adeguamento di quelle esistenti	Gen	A	Tutti
73	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	FORMAZIONE, INCLUSIONE E SUPPORTO ALL'IMPREDITORIALITA' NEL S.I.C. PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE ECONOMICA	IN	Supporto alla creazione di nuove figure lavorative connesse alla gestione del S.I.C (micro-imprese turistiche ecc.) e per la ricollocazione nel mondo del lavoro	Gen	M	Tutti
74	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	FORMAZIONE SULLE ATTIVITA' SCIENTIFICHE E TURISTICHE	IN	Corsi di formazione con università specializzate per il miglioramento delle conoscenze a livello sovracomunale finalizzate alla creazione di posti di lavoro nell'ambito delle attività nei S.I.C., comprese anche quelle economiche	Gen	M	Tutti
75	Fruizione turistica sostenibile	ADEGUAMENTO DELLA RETE SENTIERISTICA PER LA FRUIZIONE CICLO-PEDONALE	IA	Realizzazione di piste ciclo-pedonali mediante l'adeguamento della rete dei sentieri esistenti;	Gen	A	Tutti

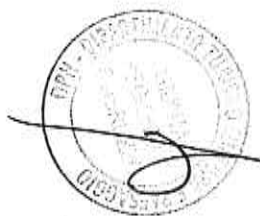


76	Fruizione turistica sostenibile	SISTEMA INFORMATIVO PER LA FRUIZIONE TURISTICA	PD	Realizzazione di segnaletica adeguata (indicazione dei tracciati, difficoltà, tempi di percorrenza, ecc.) capaci di far fruire la rete ciclo pedonale esistente nell'area S.I.C. con la mappatura completa (georeferenziata e altimetrica) dei percorsi "verdi", da integrare nel sistema informativo-turistico organizzato dalla DMC "Terre del Sangro Avenino	Gen	A	Tutti
77	Fruizione turistica sostenibile	MISURAZIONE DEI FLUSSI TURISTICO-ESCURSIONISTICI	MR	Misurazione dei flussi di turismo escursionistico nei diversi percorsi dell'area SIC, tesa a valutare da un lato le eventuali pressioni sulla fauna e flora dell'area e dall'altro ad elaborare una corretta strategia di gestione della fruizione (es. stagionalizzazione, promozione dei percorsi meno utilizzati, etc.). La misurazione può avvenire attraverso indagini sul campo o attraverso strumenti di misurazione (es. contapassi).	Gen	A	Tutti
78	Fruizione turistica sostenibile	INDAGINE SULLA SODDISFAZIONE DEI TURISTI	MR	Indagine diretta tesa a valutare la soddisfazione del turista dell'area SIC, la valutazione dei servizi esistenti e la richiesta di nuovi servizi, il grado di comprensione del valore naturalistico dell'area. L'indagine può essere effettuata attraverso interviste dirette e/o la distribuzione di questionari presso le strutture turistiche dell'area.	Gen	A	Tutti
79	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	PD	Promuovere l'educazione ambientale nelle aree SIC attraverso l'attività del CEA	Gen	A	Tutti
80	Mantenimento dello stato di conservazione	MONITORAGGIO DEI PARAMETRI CLIMATICI	MR	Realizzazione di una rete di monitoraggio climatici, geomorfologici mediante l'installazione almeno di un termopluviometro e un idrometro; tale rete è finalizzata ad analizzare e verificare i fenomeni di erosione in alveo	Gen	A	Tutti
81	Miglioramento della gestione del SIC	STUDIO SPECIFICO SULLE CARATTERISTICHE IDROLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE	MR	Realizzazione di uno studio specifico sulle caratteristiche idrologiche e geomorfologiche a scala di bacino (bacino del F. Sangro e del Torrente San Leo) per la comprensione della dinamica dell'alveo in collaborazione con gli enti di gestione degli invasi artificiali di Bomba.	Gen	A	Tutti



82	Miglioramento dello stato di conservazione	ISTITUZIONE DI UNA Z.P.S.	RE/IA	Realizzazione di uno studio specifico sulle caratteristiche idrologiche e geomorfologiche a scala di bacino (bacino del F. Sangro e del Torrente San Leo) per la comprensione della dinamica dell'alveo in collaborazione con gli enti di gestione degli invasi artificiali di Bomba.	Gen	A	Lanario Nibbio reale Nibbio bruno Falco pellegrino Succiapapre
83	Miglioramento dello stato di conservazione	COINVOLGIMENTO DEGLI AGRICOLTORI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE	IN/IA	Applicazione in forma prioritaria delle indicazioni di cui all'Art.15 della Legge 228/2001 per l'affidamento dei lavori previsti ove possibile.	Gen	A	Tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)  
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

## SIC IT7140106 "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)"

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 792 ha

Comuni: Rocca San Giovanni e San Vito Chietino.

Ente gestore: Comune di Rocca San Giovanni

Vincoli di tutela e pianificazione esistenti:

- Riserva Naturale Regionale "Grotta delle Farfalle" (L.R. n. 05/2007)
- Vincolo Idrogeologico, PAI, Piano Regionale Paesaggistico.

Il presente atto, composto di  
n. 19 fogli e di n. 1 fasci-  
ciate è conforme all'originale.



Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A01, A07, A08, A10, B02, B03, B07, C03, D01, D02, D05, E01, E04, F02, F03, F04, G02, G03, G05, H05, H06.01, I01, J01.01, J02.04, J02.06, J03, K01.01, KO1.02

- *Minacce*: A01, A06.02, A10.01, C02, D01.01, D01.02, D01.05, D01.06, D02.01.01, D04.02, E01.03, E02.03, E04.01, F03.01, F03.01.01, F03.02.03, F04.02.02, G01.03.02, G02.06, G05.07, G05.09, G05.11, H01, H05.01, I01, J01.01, J02.06.01, J03.01, J03.02, J03.02.02, K03.06, L05, M02.01, M02.03

ALLEGATO come parte integrante alla dell-  
berazione n. 494 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Avv. Daniela Valenza)  
LUCIANA BABIÀ

# Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

## Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .
5330	<i>Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</i>
6220*	<i>Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Tbero-Brachypodietea</i>
91AA*	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>
9340	<i>Querceti di Quercus ilex e Quercus robur</i>

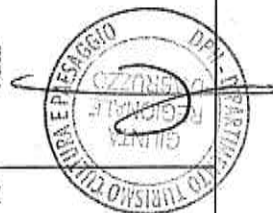
Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
91L0	<i>Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i>



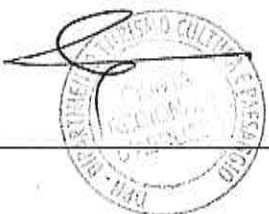
Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e delle specie	ACCORDO E DISCIPLINARE TECNICO CON I SOGGETTI TITOLARI DI LINEE ELETTRICHE E TELEFONICHE	IN	La presenza all'interno del SIC di linee elettriche e telefoniche incide sull'avifauna e sui chiroteri. Si prevede l'interramento delle linee o l'apposizione di elementi che ne aumentino l'avvistabilità da parte degli animali volatili	Gen	M	9340 91AA*
02	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	ACCORDI AGRO AMBIENTALI PER DIMINUIRE L'UTILIZZO DI FITOFARMACIE FERTILIZZANTI CHIMICI	IN	Assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, prioritari e non. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. Mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. Aumentare la sostenibilità delle imprese agricole all'interno del SIC contribuendo alla loro diversificazione verso la multifunzionalità e contribuire al mantenimento dei servizi ecosistemici	Gen	A	Tutti
03	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	AUMENTO DELLA NATURALITÀ NEI VIGNETI, OLIVETI E FRUTTETI	IN	Mantenimento e realizzazione di elementi di connessione e corridoi ecologici quali siepi, filari, boschetti, alberi isolati ed elementi caratteristici del paesaggio Creazione di microhabitat Inerbimento Realizzazione di fasce tampone	Gen	A	Tutti
04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	GESTIONE/LIMITAZIONE DEI PRELIEVI IDRICI	IN	Sorveglianza e manutenzione dei sistemi di irrigazione al fine di verificarne la legittimità e razionalizzare l'uso dell'acqua.	Gen	A	Tutti
05	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	INCENTIVAZIONE CONCIMAZIONE ORGANICA	IN	Migliorare la fertilità e la struttura del suolo riducendo l'impatto delle sostanze chimiche di sintesi su specie e habitat presenti. Uso sostanza organica: il fabbisogno culturale in azoto deve essere garantito per almeno il 50% attraverso fertilizzanti organici. Da rivolgere alle aziende agricole non biologiche.	Gen	A	Tutti
06	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	RIMOZIONE DEI RIFIUTI ABBANDONATI E BONIFICA DELLE AREE	IA	Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità: raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, in particolare se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale sia floristico/vegetazionale che faunistico; raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. Successivamente alla raccolta si provvederà al trasporto dei rifiuti e il loro conferimento presso le opportune sedi autorizzate, conformemente alla	Gen	A	Tutti





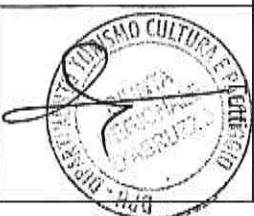
07	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO CON POZZETTI E IDRANTI	IA	normativa in materia. Realizzazione e manutenzione di 5 sistemi antincendio con pozzetti e idranti per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi. I sistemi potranno essere alimentati dagli eventuali bacini realizzati ad hoc o a scopi irrigui, dagli impianti di fitodepurazione e da cisterne di raccolta dell'acqua piovana.	Loc	M	Tutti
08	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	INTERVENTI CULTURALI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEI DANNI ARRECATI DA INCENDI BOSCHIVI ED INTERVENTI MANUTENTIVI SULLA RETE VIARIA	IA	Mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat di interesse comunitario ed indirettamente delle specie animali connesse al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito in modo integrato ed unitario con i SIC limitrofi. Aumentare la resistenza e la resilienza degli ecosistemi ad eventi di incendio. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	Loc	M	tutti
09	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat	INTERVENTI DI MITIGAZIONE SULLE INFRASTRUTTURE LINEARI	IA	A seguito dei monitoraggi della fauna saranno localizzati i principali attraversamenti da parte dei selvatici lungo la viabilità principale. Per ogni strada che decorre indicativamente con orientamento Sud-Ovest – Nord-Est (5) sono previsti: - la realizzazione di almeno due serie di bande sonore (una per senso di marcia) per il rallentamento del traffico nei pressi degli attraversamenti individuali; - l'affissione di segnaletica delle bande sonore all'inizio dei tratti viari interessati; - l'affissione di segnaletica riferita alla fauna presente e a rischio in prossimità dell'attraversamento. Su tutte le strade individuate (7, circa 30 km) è prevista anche l'affissione, sulla barriera stradale o su apposito supporto in plastica, di catarifrangenti orientati verso l'esterno della carreggiata in modo da svolgere un'azione deterrente per l'attraversamento della fauna in occasione del passaggio di mezzi nelle ore notturne.	Loc	M	Tutti
10	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	CREAZIONE DI CONNESSIONI ECOLOGICHE TRAMITE IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E FUNZIONALE	IA	Alcune zone ad alta sensibilità si trovano frammentate e possono essere connesse tramite la realizzazione di alcuni elementi della rete ecologica quali siepi, filari e aree boscate o altre tipologie di interventi anche miste. Si propone la creazione di corridoi e connessioni ecologiche tra le aree ad alta sensibilità tramite la realizzazione di siepi, filari e aree boscate composte da specie autoctone.	Loc	A	Tutti
11	Miglioramento dello stato di conservazione	CREAZIONE DI FASCE TAMPONE	IA	Rilascio, impianto o manutenzione di fasce tampone di almeno 5 metri, composte da specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone. Nel caso di fasce tampone ripariali, il materiale vegetativo di propagazione	Gen	M	3280

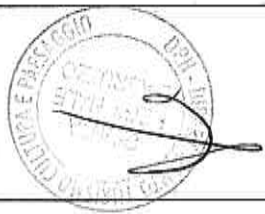


	degli habitat				potrà essere reperito <i>in loco</i> , stoccato e conservato nelle aree previste nell'ambito dell'azione IA8b			
12	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	LOTTA ALLE SPECIE ALLOCTONE E INTERVENTI DI CONTROLLO DELLA VEGETAZIONE	IA		Sulla base del monitoraggio di cui all'Azione MR1 si identificherà una zonizzazione delle aree in base al grado e al tipo di invasione ed una classificazione delle priorità di intervento. Si propone la realizzazione di progetti pilota su particelle sperimentali, anche tramite l'acquisto di terreni o accordi con i proprietari che potranno beneficiare di misure di incentivazione, per definire buone tecniche di controllo della vegetazione alloctona e sostituzione con specie autoctone e restauro ambientale degli habitat. Per la lotta alla robinia all'interno si praticherà la cercinatura e la sostituzione tramite sottopiantazione con specie autoctone (nell'ambito dell'azione IA8b) o interventi di ingegneria naturalistica.	Loc	A	Tutti
13	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	LOTTA ALLE SPECIE ALLOCTONE E INTERVENTI DI CONTROLLO DELLA VEGETAZIONE	IA		La diffusione della robinia risulta, ad oggi, localizzata principalmente lungo le formazioni ripariali, le scarpate stradali e infrastrutturali. Se da una parte ha delle buone attitudini al consolidamento delle scarpate stradali, dall'altra, e soprattutto nel caso specifico dell'habitat 3280, sta rischiando di comprometterne lo stato di conservazione minacciandone la regressione. La sua diffusione è favorita da tagli ripetuti che ne valorizzano le capacità di rinnovazione per polloni radicali e dalla capacità di fissare l'azoto. Si insedia anche nelle formazioni forestali a prevalenza di querce (principalmente nei querceti a roverella) dove sono presenti fenomeni di disturbo (dissesti, incendi e interruzioni consistenti della copertura arborea). L'habitat prevalentemente interessato da questa pratica sarà il 3280, ed ulteriori interventi potranno essere realizzati nelle aree dell'habitat 91AA* maggiormente invase dalla robinia.	Loc	M	3280 91AA*
14	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	INTERVENTI CULTURALI DESTINATI AD ACCRESCERE LA RESISTENZA, LA RESILIENZA ED IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI HABITAT FORESTALI	IA		La tipologia di intervento prevede la realizzazione di interventi volti a: - aumentare la complessità delle cenosi; - favorire la rinnovazione naturale - migliorare la stabilità e la funzionalità ecologica degli habitat Tali interventi si concretizzeranno in particolare in: - conversioni all'alto fusto di cedui invecchiati o in abbandono culturale (spesso assimilabili a tagli di diradamento in fustaia transitoria nel caso specifico); - rilascio, durante gli eventuali interventi, di esemplari di grandi dimensioni ancorché seccaginosi e/o senescenti; - rilascio, durante gli eventuali interventi, di esemplari da destinare ad invecchiamento indefinito.	Gen	M	91AA* 9340
15	Mantenimento dello stato di conservazione	INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E SPONDALE	IA		Lungo il reticolo idrografico del SIC, a causa dell'erosione spondale si verificano frequenti crolli della vegetazione arborea in alveo che, riducendo la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua, può generare dei fenomeni di	Loc	M	91AA* 9340 3280



	degli habitat			dissesto. A causa dell'attuale carenza di presidio e di manutenzione, l'accumulo di materiale vegetale può diventare notevole. Sulle sponde poste al di fuori dell'alveo, si procederà al taglio delle piante inclinate o stradiccate che possano interessare l'alveo con la loro. In funzione alle sezioni idrauliche disponibili, dove possibile, si cercherà di riservare dal taglio le piante di maggior diametro. Andranno utilizzati sistemi di lavorazione selettivi a basso impatto ambientale e condotti manualmente.			
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	REALIZZAZIONE TABELLAZIONE PERIMETRALE DEL SIC	IA	Apposizione di pali con tabelle indicative e recanti le indicazioni normative inerenti il SIC e Natura 2000 lungo il perimetro dello stesso ogni 50m circa al fine di limitare diverse minacce dirette su specie animali e vegetali (rimozione, uccisione, danneggiamento) legate alla non conoscenza dei confini e del perimetro del Sito.	Gen	A	Tutti
17	Tutela degli habitat	SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E MANUTENZIONE	IA	La mancanza di un servizio di vigilanza del SIC è fonte di diverse minacce dirette e indirette su habitat e specie. Si prevede l'attivazione di un servizio di vigilanza e manutenzione.	Gen	A	Tutti
18	Miglioramento della gestione del SIC	FORMAZIONE DI UNA TASK FORCE DI SUPPORTO AI COMUNI PER L'ATTUAZIONE DEL PDG E LE PROCEDURE DI V.INC.A	IA/ PD	Si prevede la formazione di una Task force tecnica che supporterà le Amministrazioni Comunali per l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Gestione e per supportare il RUP nelle procedure di V.Inc.A	Gen	A	Tutti
19	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	PROMOZIONE DELLE TECNICHE DI PRODUZIONE BIOLOGICA	IN	Sostegno finalizzato sia al mantenimento che alla conversione dei metodi dell'agricoltura biologica al fine di: - promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità - conservare e valorizzare la biodiversità animale e vegetale - salvaguardare la qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale - sviluppare pratiche sostenibili e conservative - migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio	Gen	M	Tutti
20	Fruizione turistica sostenibile	PROMOZIONE DI ATTIVITÀ EXTRA AGRICOLE LEGATE ALLA GESTIONE DEL SIC (EDUCAZIONE AMBIENTALE, FATTORIE DIDATTICHE, SERVIZI ECO SISTEMI)	IN	Necessità di creare opportunità di occupazione aggiuntiva nelle aree rurali, favorendo in esse la diversificazione delle attività economiche, il sostegno alla creazione e sviluppo di PMI (start-up e/o progetti di investimento), lo sviluppo di servizi alle persone ed alle famiglie, nonché di servizi alle imprese, con contenuto innovativo e/o sostenibile	Loc	M	
21	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SULLE	IN	Promozione di eventi formativi e informativi sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC	Gen	A	Tutti



			BUONE PRASSI RELATIVE ALLE TECNICHE AGRICOLE PER AUMENTARE LA BIODIVERSITÀ, PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA, MIGLIORAMENTO DELLE FASCE TAMPONE E UTILIZZO/GESTIONE DELLE ACQUE PER GLI AGRICOLTORI RESIDENTI NEL SIC E IN UN'AREA BUFFER DI 5 Km					
22	Miglioramento della gestione del SIC	PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI SOSTEGNO A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI	IN	Sostegno alle aziende che raggiungono un adeguato livello di competitività grazie a: - strategie di cooperazione, aggregazione di filiera, associazionismo - miglioramento della qualità delle produzioni - acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione - diversificazione e multifunzionalità aziendale - risparmio dei costi di produzione, compresi il risparmio energetico ed idrico	Loc	B	Tutti	
23	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	CONSERVAZIONE DELLE RISORSE GENETICHE ANIMALI E VEGETALI TRADIZIONALI E TIPICHE DI CUI ALL'ELENCO REGIONALE	IN	E' previsto un sostegno per la realizzazione di progetti ed azioni pilota finalizzati a promuovere: - la conservazione delle risorse genetiche in agricoltura attraverso la conservazione in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche autoctone (aziende sperimentali di "agricoltori custodi") - percorsi di valorizzazione ed utilizzo di varietà autoctone particolarmente adattate alle condizioni climatiche ed ambientali locali caratterizzate da un minor uso dei fitofarmaci e cure culturali con effetti positivi di carattere ambientale e sulla salute dei consumatori.. - la creazione e il rafforzamento di importanti nicchie di mercato legate alle produzioni tipiche, in futuro potenzialmente veicolabili sul mercato da approcci di micro-filiera.	Loc	M	Tutti	
24	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	MONITORAGGIO E STUDIO DI APPROFONDIMENTO DELLE SPECIE ALLOCTONE INVASIVE (MR1)	MR	Monitoraggio annuale del grado di diffusione, localizzazione, verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate e piano di azione contro le specie alloctone invasive Implementazione della rete di monitoraggio Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota	Gen	M	Tutti	



25	Valutazione dello stato di conservazione	MONITORAGGIO FLORISTICO E STUDIO DI APPROFONDIMENTO DELLA VEGETAZIONE E DELLE FORMAZIONI FORESTALI	MR	Monitoraggio annuale della flora di interesse conservazionistico e delle formazioni forestali e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate Implementazione della rete di monitoraggio Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota	Gen	M	Tutti
26	Valutazione dello stato di conservazione	MONITORAGGIO E STUDIO DI APPROFONDIMENTO DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	MR	Monitoraggio annuale degli habitat nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate Implementazione della rete di monitoraggio Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota In particolare, per gli habitat: - 6220: in caso di regressione deve essere valutata la possibilità di applicare tecniche di fuoco prescritto - 3280: valutare l'efficacia delle misure di lotta alle specie alloctone invasive	Gen	M	Tutti
27	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	MONITORAGGIO E STUDIO DI APPROFONDIMENTO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE	MR	Monitoraggio annuale della qualità delle acque nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate Implementazione della rete di monitoraggio Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota	Gen	M	
28	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	MONITORAGGIO E STUDIO DI APPROFONDIMENTO PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO	MR	Monitoraggio annuale dell'andamento degli eventi di incendio nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate. Implementazione della rete di monitoraggio di uno specifico piano antincendio boschivo (AIB) Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota	Gen	M	91AA* 9340 3280
29	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	PD	Saranno realizzati su supporto cartaceo e informativo materiali informativi relativamente alle specie e agli habitat presenti e in generale in relazione a Natura2000 oltre a quanto previsto nel presente PdG.	Gen	M	Tutti
30	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE FINALIZZATA AD UNA MAGGIORE CONOSCENZA DELLE ESIGENZE DI TUTELA	PD	Si prevede la realizzazione di filmati video e la realizzazione di spot video e audio da veicolare tramite passaggi in televisione, radio nei network locali e tramite i social media, oltre alla redazione di articoli e comunicati stampa per quotidiani e riviste locali e specializzate al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e far conoscere Natura 2000, le opportunità ad essa	Gen	M	Tutti



		DEL SIC		legate, in particolare per gli agricoltori, oltre alle specie e agli habitat presenti nel SIC e le loro esigenze di tutela.			
31	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	DIVIETO OGM	RE	Divieto di coltivazione di OGM nel SIC e in un buffer di 5 km dal perimetro e cmq entro il limite dei confini amministrativi	Gen	A	Tutti
32	Mantenimento dello stato di conservazione	ESTRAZIONI PETROLIFERE/GAS E STOCCAGGI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali di estrazione e raffinazione nonché di stoccaggi in superficie e sottosuolo nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC, con esclusione in quest'ultimo caso delle stazioni di rifornimento per autotrazione.	Gen	A	Tutti
33	Mantenimento dello stato di conservazione	IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE/IMPIANTI CLASSIFICATI INSALUBRI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC perimetro e cmq entro il limite dei confini amministrativi	Gen	A	Tutti
34	Mantenimento dello stato di conservazione	GASDOTTI/OLEODOTTI	RE	Divieto di realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore 50 cm)/oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze.	Gen	A	Tutti
35	Mantenimento dello stato di conservazione	ASSETTI E DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRICOLO TRADIZIONALE	RE	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, filari, boschetti, alberi isolati, muretti a secco ecc.)	Gen	A	Tutti
36	Mantenimento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI NUOVI POZZI PER L'ESTRAZIONE DI ACQUA DAL SOTTOSUOLO	RE	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo salvo che per consumo umano.	Gen	M	Tutti
37	Limitazione del disturbo	ILLUMINAZIONE NOTTURNA NELLE AREE ESTERNE AI CENTRI ABITATI	RE	Vietare illuminazione notturna nelle aree esterne alle aree urbanizzate per evitare disturbo alla fauna protetta (chiroteri e rapaci notturni in particolare)	Gen	M	Tutti
38	Limitazione del disturbo	USO DI FUOCHI ARTIFICIALI RUMOROSI E/O CONTENENTI METALLI	RE	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti nel SIC per diminuire l'impatto di tale minaccia su biodiversità e salute umana.	Gen	A	Tutti
39	Mantenimento dello stato di conservazione	BRUCIATURA DELLE STOPPIE, DELLE PAGLIE, DELLE POTATURE E/O	RE	Vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.	Gen	A	Tutti



		SARMENTI,					
40	Mantenimento dello stato di conservazione	TAGLIO SU PIANTE SPORADICHE OSSIA SU SPECIE FORESTALI	RE	Vietaire l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi ad eccezione delle specie alloctone	Gen	A	Tutti
41	Mantenimento dello stato di conservazione	TAGLIO DI PIANTE IN CUI SIA ACCERTATA LA PRESENZA DI NIDI E/O DORMITORI DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	RE	Vietaire il taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario (fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità).	Gen	A	Tutti
42	Mantenimento dello stato di conservazione	SPORTI DI GRONDA AGGETTANTI DEL TETTO	RE	Vietaire l'eliminazione degli sporti di gronda aggettanti del tetto, di lunghezza minima 30-50 cm conservando o realizzando intonaci a superficie ruvida	Gen	M	Tutti
43	Mantenimento dello stato di conservazione	IMPIANTI EOLICI INDUSTRIALI	RE	Vietaire installazione di nuovi impianti eolici industriali (> 20Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km e cmq entro i limiti amministrativi.	Gen	A	Tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A230	<i>Merops apiaster</i>

Altre specie di interesse (fauna)

I	<i>Potam fluviatile</i>
---	-------------------------

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	x		
A	1177	<i>Salamandrina perspicillata</i>		X	x

Altre specie di interesse (flora)

P	<i>Calceotome infesta</i>
P	<i>Melica arrecta</i>
P	<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich.
P	<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) Fritsch
P	<i>Cyclamen bederifolium</i> Aiton s.l.
P	<i>Cyclamen repandum</i> Sm. Subsp. <i>repandum</i>
P	<i>Orchis purpurea</i>
P	<i>Opbrys apifera</i> Huds.
P	<i>Opbrys bertolonii</i>
P	<i>Opbrys fuciflora</i> (F.W. Schmidt)
P	<i>Opbrys sphegodes</i>
P	<i>Orchis anthropophora</i>
P	<i>Orchis italica</i> Poir.
P	<i>Platanthera bifolia</i> (L.) Richb.



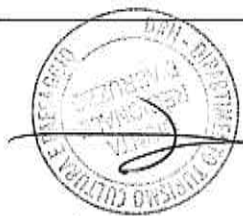
# Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Limitazione del disturbo ai danni della specie	ACCORDO E DISCIPLINARE TECNICO CON I SOGGETTI TITOLARI DI LINEE ELETTRICHE E TELEFONICHE	IN	Si prevede l'interramento delle linee o l'apposizione di elementi che ne aumentino l'avvistabilità da parte degli animali volatili.	Gen	M	Avifauna
02	Mantenimento dello stato di conservazione	ACCORDI AGRARI AMBIENTALI PER RIDURRE L'UTILIZZO DI FITOFARMACIE E FERTILIZZANTI CHIMICI	IN	L'intervento è mirato a incentivare, in particolare tramite la riduzione di input chimici, l'adozione di tecniche di produzione integrata finalizzate ad una maggiore sostenibilità ambientale e sanitaria, alla tutela delle risorse idriche e al miglioramento della qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare quali: - impiego di tecniche di agricoltura integrata avanzate; - impiego di teli pacciamanti biodegradabili o pacciamatura con materiale organico; - gestione paesaggistica degli oliveti; - inerbimento permanente e controllato (sfalcio e trinciatura) con essenze spontanee e/o da semina (leguminose o miste); - uso sostanza organica: il fabbisogno colturale in azoto deve essere garantito per almeno il 50% attraverso fertilizzanti organici. - tecniche di agricoltura conservativa: adozione di tecniche di "no tillage" (non lavorazione) e/o "minimum tillage" (lavorazione minima) e/o "cover crops" (colture autunno vernive seminate); - limitazione nell'uso di diserbanti (erbicidi), utilizzati in maniera singola o in miscela, come tecnica di contenimento delle infestanti a foglia larga nella pratica agraria.	Gen	A	Tutte
03	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NATURALITÀ NEI VIGNETI, OLIVETI E FRUTTEI	IN	Mantenimento e realizzazione di elementi di connessione e corridoi ecologici quali siepi, filari, boschetti, alberi isolati ed elementi caratteristici del paesaggio, creazione di microhabitat, inerbimento e realizzazione di fasce tampone.	Gen	A	Uccelli, Chiroteri, Rettili
04	Mantenimento dello stato di conservazione	INCENTIVAZIONE DEL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA IDRICA NEI PROCESSI PRODUTTIVI	IN	- Gestione agronomica per ridurre l'evaporazione dal terreno e favorire l'immagazzinamento dell'acqua meteorica tramite - Gestione e scelta delle colture per ridurre le necessità irrigue; - Stilare un programma di fertilizzazione dei suoli; - Rispettare il limite annuo di azoto apportato al terreno pari a 170 kg/ha; - Utilizzare effluenti "maturi", che hanno il massimo potere fertilizzante ed il minimo effetto inquinante.	Gen	M	Tutte

05	Miglioramento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI PICCOLI BACINI IRRIGUI (LAGHETTI)	IN	Incentivazione alla creazione di stagni/laghetti di piccole e medie dimensioni a fini irrigui ed ecologico-naturalistici. Si ritengono necessari realizzare almeno 5 bacini piccoli di circa 100 mc (10 m di diametro e 1,5 di profondità) e 1 bacino di medie dimensioni di circa 600 mc (20 m di diametro e 2 di profondità).	Loc	A	Tutte
06	Miglioramento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE IMPIANTI FITODEPURAZIONE	IN	La realizzazione di bacini di fitodepurazione deve essere effettuata attraverso la piantumazione di specie erbacee macrofite, la realizzazione di una fascia di rispetto circostante i bacini, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva. Si prevede l'incentivazione presso le aziende biologiche, agriturismi ed altre aziende agricole, della realizzazione di 20 impianti piccoli di 40 mq (8x5) e di 10 bacini di medie dimensioni di 100 mq (12,5x8). Gli impianti di fitodepurazione potranno essere auspicabilmente integrati ai bacini irrigui di cui alla precedente azione.	Loc	M	Tutte
07	Miglioramento dello stato di conservazione	CREAZIONE DI CONNESSIONI ECOLOGICHE TRAMITE IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E FUNZIONALE	IA	Creazione di corridoi e connessioni ecologiche tra le aree ad alta sensibilità tramite la realizzazione di siepi, filari e aree boscate composte da specie autoctone.	Loc	A	Tutte
08	Miglioramento dello stato di conservazione	RIMOZIONE DEI RIFIUTI ABBANDONATI, DELLE DISCARICHE ABUSIVE E BONIFICA DELLE AREE	IA	Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità: raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, in particolare se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale sia floristico/vegetazionale che faunistico; raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. Successivamente alla raccolta si provvederà al trasporto dei rifiuti e il loro conferimento presso le opportune sedi autorizzate, conformemente alla normativa in materia.	Gen	A	Tutte
09	Mantenimento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO CON POZZETTI E IDRANTI	IA	Realizzazione e manutenzione di 5 sistemi antincendio con pozzetti e idranti per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi. I sistemi potranno essere alimentati dagli eventuali bacini realizzati ad hoc o a scopi irrigui, dagli impianti di fitodepurazione e da cisterne di raccolta dell'acqua piovana.	Loc	M	Tutte
10	Limitazione del disturbo ai danni della specie	INTERVENTI DI MITIGAZIONE LUNGO LE INFRASTRUTTURE LINEARI	IA	A seguito dei monitoraggi della fauna saranno localizzati i principali attraversamenti da parte dei selvatici lungo la viabilità principale. Per ogni strada che decorre indicativamente con orientamento Sud-Ovest - Nord-Est (5) sono previsti: - la realizzazione di almeno due serie di bande sonore (una per senso di marcia) per il rallentamento del traffico nei pressi degli attraversamenti individuati; - l'affissione di segnaletica delle bande sonore all'inizio dei tratti viari interessati;	Loc	M	Mammiferi Erpetofauna

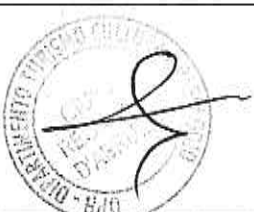
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'affissione di segnaletica riferita alla fauna presente e a rischio in prossimità dell'attraversamento.</li> </ul> <p>Su tutte le strade individuate (7, circa 30 km) è prevista anche l'affissione, sulla barriera stradale o su apposito supporto in plastica, di cartelli orientati verso l'esterno della carreggiata in modo da svolgere un'azione deterrente per l'attraversamento della fauna in occasione del passaggio di mezzi nelle ore notturne.</p>			
11	Miglioramento dello stato di conservazione	INTERVENTI COLTURALI DESTINATI AD ACCRESCERE LA RESISTENZA, LA RESILIENZA ED IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI HABITAT FORESTALI	IA	<p>La tipologia di intervento prevede la realizzazione di interventi volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la complessità delle cenosi;</li> <li>- favorire la rinnovazione naturale</li> <li>- migliorare la stabilità e la funzionalità ecologica degli habitat</li> </ul> <p>Tali interventi si concretizzeranno in particolare in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conversioni all'alto fusto di cedui invecchiati o in abbandono colturale (spesso assimilabili a tagli di diradamento in fustaia transitoria nel caso specifico);</li> <li>- rilascio, durante gli eventuali interventi, di esemplari di grandi dimensioni ancorché seccaginosi e/o senescenti;</li> <li>- rilascio, durante gli eventuali interventi, di esemplari da destinare ad invecchiamento indefinito;</li> </ul>	Loc	A	Chiroteri Avifauna
12	Miglioramento dello stato di conservazione	CREAZIONE DI FASCE TAMPONE	IA	<p>Creazione e/o manutenzione di fasce tampone di ampiezza pari ad almeno 5 metri, composte da specie autoctone erbacee, arbustive ed arboree. La creazione delle fasce tampone presuppone che una porzione di fondo agricolo, generalmente irrilevante per estensione, venga destinata a tale finalità. In presenza di corpi idrici, la superficie da destinare a fasce tampone è quasi sempre incoltivabile per pendenza, allagamenti periodici, piccoli smottamenti, ecc.</p> <p>Nel caso di fasce tampone ripariali, il materiale vegetativo di propagazione potrà essere reperito in loco.</p>	Gen	M	Tutte
13	Miglioramento dello stato di conservazione	POSIZIONAMENTO BAT-BOXES	IA	<p>Posizionamento di almeno 200 bat-boxes utili sia come siti di rifugio che per la realizzazione e l'implementazione dei monitoraggi della chiroterofauna.</p>	Loc	M	Chiroteri
14	Miglioramento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI UN PICCOLO BACINO D'ACQUA	IA	<p>L'area interessata dall'intervento era occupata da un bacino idrico a scopo irriguo, alimentato da un'opera di derivazione in destra idrografica del torr. Fontanelli (coord. centroide: 454.580 N; 4.679.870 E). Il bacino rappresentava l'unico ambiente lentico esistente ed ospitava specie vegetali ed animali non presenti altrove nell'attuale territorio del SIC. Si propone di ricostituirlo.</p>	Loc	M	Tutte
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	REALIZZAZIONE DI PUNTI INFORMATIVI CON SERVIZI IGIENICI E DI AREE ATTREZZATE	IA	<p>Mettere in campo azioni dirette per informare cittadini e turisti su Natura 2000 per la tutela indiretta degli habitat e delle specie di interesse comunitario al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del sito in modo integrato ed unitario con i SIC limitrofi.</p>	Loc	A	Tutte

16	Miglioramento della fruizione del SIC	REALIZZAZIONE DI AREE ATTREZZATE PER IL BIRDWATCHING	IA	Esistono alcune zone potenzialmente utilizzabili per l'osservazione dell'avifauna e non sono presenti attualmente strutture destinate all'interno del SIC. Si prevede la realizzazione di almeno 3 Osservatori per avifauna	Loc	M	Avifauna
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	REALIZZAZIONE TABELLAZIONE PERIMETRALE DEL SIC	IA	La mancanza di tabellazione dei confini del SIC è fonte di diverse minacce dirette su specie animali e vegetali. Apposizione di pali con tabelle indicative e recanti le indicazioni normative inerenti il SIC e Natura 2000 lungo il perimetro dello stesso ogni 50m circa	Gen	A	Tutte
18	Mantenimento dello stato di conservazione	CONSERVAZIONE DELLE RISORSE GENETICHE ANIMALI E VEGETALI TRADIZIONALI E TIPICHE DI CUI ALL'ELENCO REGIONALE	IN	E' previsto un sostegno per la realizzazione di progetti ed azioni pilota finalizzati a promuovere: - la conservazione delle risorse genetiche in agricoltura attraverso la conservazione in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche autoctone (aziende sperimentali di "agricoltori custodi") - percorsi di valorizzazione ed utilizzo di varietà autoctone particolarmente adattate alle condizioni climatiche ed ambientali locali caratterizzate da un minor uso dei fitofarmaci e cure colturali con effetti positivi di carattere ambientale e sulla salute dei consumatori. - la creazione e il rafforzamento di importanti nicchie di mercato legate alle produzioni tipiche, in futuro potenzialmente veicolabili sul mercato da approcci di micro-filiera.	Gen	M	Tutte
19	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SULLE BUONE PRASSI RELATIVE ALLE TECNICHE AGRICOLE PER AUMENTARE LA BIODIVERSITÀ, PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA, MIGLIORAMENTO DELLE FASCE TAMPONE E UTILIZZO/GESTIONE DELLE ACQUE PER GLI AGRICOLTORI RESIDENTI NEL SIC E IN UN'AREA BUFFER DI 5 Km	IN/ PD	Promozione di eventi formativi sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC.	Gen	A	Tutte
20	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA MULTIFUNZIONALITÀ	IN	Si prevede l'attuazione di progetti specifici e diversificati volti a sviluppare per aziende agricole piccole e medio-gradi interventi non produttivi legati all'educazione ambientale, educazione alimentare, fattorie didattiche e ai	Loc	M	Tutte





		TRAMITE LA CRESCITA DELLE ATTIVITÀ CHE SVILUPPANO INTERVENTI NON PRODUTTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEL SIC (EDUCAZIONE AMBIENTALE, FATTORIE DIDATTICHE, SERVIZI ECO SISTEMICI)		servizi eco sistemici in generale.			
21	Mantenimento dello stato di conservazione	SALVAGUARDIA AMBIENTI IPOGEI DI ORIGINE ANTROPICA	IA	Nel SIC sono presenti e diffuse in corrispondenza di pareti arenacee piccole cave realizzate a mano, verosimilmente per l'approvvigionamento di sabbia da costruzione. Le cave hanno un ingresso a margine delle vie d'accesso, si approfondiscono per diversi metri all'interno della parete in direzione orizzontale ed hanno volte talora di qualche metro più elevate del varco d'ingresso.	Loc	M	Chiotteri
22	Tutela delle specie	ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA E MANUTENZIONE	IA	Verrà costituito un gruppo di vigilanza ambientale e manutenzione tramite la formazione e il coinvolgimento di personale a contratto e/o personale volontario.	Gen	A	Tutte
23	Miglioramento della gestione del SIC	ISTITUZIONE DI UNA TASK FORCE TECNICA CHE SUPPORTI I COMUNI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE, IL MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI IN ESSO CONTENUTI E PER LE PROCEDURE DI VINCA	IA	Si prevede la formazione di una Task force tecnica che supporterà le Amministrazioni Comunali per l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Gestione e per supportare il RUP nelle procedure di VINCA colmando la lacuna relativa alle strutture comunali non hanno le professionalità necessarie per contribuire ad attuare le azioni previste dal Piano di Gestione, al monitoraggio degli obiettivi fissati dallo stesso, e per garantire una completa ed accurata procedura di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat quando sono proposti interventi all'interno del SIC o in aree e/o per tipologie di intervento che potrebbero avere influenza e impatto sul SIC stesso.	Gen	A	Tutte
24	Miglioramento dello stato di conservazione	PROMOZIONE DELLE TECNICHE DI PRODUZIONE BIOLOGICA	IN	L'agricoltura biologica considera l'intero ecosistema agricolo e sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, promuovendo la biodiversità dell'ambiente ed esclude l'utilizzo di prodotti di sintesi (salvo quelli specificatamente ammessi) e di organismi geneticamente modificati. Inoltre, favorisce la produzione di prodotti salubri e di alta qualità nel rispetto degli equilibri naturali per una sostenibilità di lungo periodo. Si promuovono l'adozione ed il mantenimento di tecniche di produzione biologica che riducano l'impiego di input agricoli, finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, alla tutela della qualità della risorsa idrica e della biodiversità.	Gen	M	Tutte



25	Valutazione dello stato di conservazione	MONITORAGGIO E STUDIO APPROFONDITO SULLE SPECIE ORNITICHE, IN PARTICOLARE SULLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	MR	Monitoraggio annuale di avifauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate Implementazione della rete di monitoraggio Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori	Gen	M	Avifauna
26	Valutazione dello stato di conservazione	MONITORAGGIO DELL'ERPETOFAUNA DI INTERESSE COMUNITARIO	MR	Monitoraggio annuale nel SIC e nelle aree limitrofe secondo sistemi standard di ricerca erpetologica (censimento a vista, cattura e ricattura, ecc.). Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori. Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota.	Gen	M	Rettili Anfibi
27	Valutazione dello stato di conservazione	MONITORAGGIO E STUDIO DI APPROFONDIMENTO SULLA CHIROTTEROFAUNA	MR	Monitoraggio annuale negli habitat forestali del SIC mediante indagini bioacustiche con strumentazione automatica passiva secondo metodologie standard. Implementazione della rete di monitoraggio. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti Life+	Gen	M	Chiroteri
28	Valutazione dello stato di conservazione	MONITORAGGIO E STUDIO DI APPROFONDIMENTO DALLA MAMMALOFAUNA CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL CINGHIALE	MR	Monitoraggio annuale della mammalofauna, ed, in particolare sui cinghiali, nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate Verifica impatto del cinghiale sulla biodiversità (specie e habitat in Direttiva) Implementazione della rete di monitoraggio Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota (su specie di interesse conservazionistico)	Gen	A	Mammiferi (Canis lupus)
29	Valutazione dello stato di conservazione	MONITORAGGIO E STUDIO DI APPROFONDIMENTO SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE	MR	Monitoraggio annuale della qualità delle acque nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate Implementazione della rete di monitoraggio Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota	Gen	M	Tutte
29	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	REALIZZAZIONE MATERIALE E PANNELLI INFORMATIVI SU HABITAT/SPECIE E NATURA 2000	PD	Si realizzeranno brochure, tabelle e pannelli informativi inerenti a Natura 2000 e alle specie e agli habitat presenti nel SIC da localizzare nei punti di maggiore frequentazione, lungo i percorsi mtb e escursionistici e presso i punti informazioni e dei parcheggi da cui si accede all'area.	Gen	A	Tutte
30	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	PD	Saranno realizzati su supporto cartaceo e informativo materiali informativi relativamente alle specie e agli habitat presenti e in generale in relazione a Natura2000 oltre a quanto previsto nel presente PdG.	Gen	M	Tutte

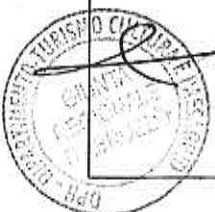


31	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE FINALIZZATA AD UNA MAGGIORE CONOSCENZA DELLE ESIGENZE DI TUTELA DEL SIC	PD	Si prevede la realizzazione di filmati video e la realizzazione di spot video e audio da veicolare tramite passaggi in televisione, radio nei network locali e tramite i social media, oltre alla redazione di articoli e comunicati stampa per quotidiani e riviste locali e specializzate al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e far conoscere Natura 2000, le opportunità ad essa legate, in particolare per gli agricoltori, oltre alle specie e agli habitat presenti nel SIC e le loro esigenze di tutela.	Gen	M	Tutte
32	Mantenimento dello stato di conservazione	ELIMINAZIONE DEGLI ASSETTI E DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRICOLO TRADIZIONALE	RE	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, filari, boschetti, alberi isolati, muretti a secco ecc.)	Gen	A	Tutte
33	Mantenimento dello stato di conservazione	COLTIVAZIONE ED INTRODUZIONE DI OGM	RE	Non essendoci certezze scientifiche sull'assenza di rischio di contaminazione biologica verso le altre specie si ritiene necessario vietare la coltivazione ed introduzione di OGM	Gen	A	Tutte
34	Mantenimento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI NUOVI POZZI PER L'ESTRAZIONE DI ACQUA DAL SOTTOSUOLO	RE	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo ad eccezione che per il consumo umano per diminuire lo sfruttamento della risorsa ed aumentarne la disponibilità a habitat e specie	Gen	M	Tutte
35	Limitazione del disturbo	ILLUMINAZIONE NOTTURNA	RE	Vietare illuminazione notturna nelle aree esterne ai centri abitati	Gen	M	Avifauna Chiroteri
36	Limitazione del disturbo	USO DI FUOCHI ARTIFICIALI RUMOROSI E/O CONTENENTI METALLI PESANTI	RE	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti nel SIC per diminuire l'impatto di tale minaccia su biodiversità e salute umana	Gen	A	Tutte
37	Mantenimento dello stato di conservazione	BRUCIATURA DELLE STOPPIE, DELLE PAGLIE, DELLE POTATURE E/O SARMENTI	RE	Vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.	Gen	A	Tutte
38	Mantenimento dello stato di conservazione	TAGLIO SU PIANTE SPORADICHE	RE	Vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, ad eccezione delle specie alloctone al fine di ridurre la pratica di tagliare (anche abusivamente) piante senza preventiva valutazione con interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.	Gen	A	Tutte
39	Mantenimento dello stato di	TAGLIO DI PIANTE IN CUI SIA ACCERTATA LA	RE	Si introduce il divieto di taglio se non dopo controllo delle piante, anche seccagginose, al fine di tutelare la presenza di nidi e/o dormitori di uccelli	Gen	A	Tutte



	conservazione	PRESENZA DI NIDI DI PICCHI E/O DORMITORI DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		e chiroteri in particolare, ma anche di altre eventuali specie di interesse comunitario.			
40	Mantenimento dello stato di conservazione	ELIMINAZIONE DEGLI SPORTI DI GRONDA AGGETTANTI DEL TETTO	RE	Vietare l'eliminazione degli sporti di gronda aggettanti del tetto, di lunghezza minima 30-50 cm conservando o realizzando intonaci a superficie ruvida	Gen	M	Avifauna
41	Mantenimento dello stato di conservazione	UTILIZZO DI MUNIZIONAMENTO AL PIOMBO	RE	Si introduce il divieto al fine di evitare la contaminazione di specie predatrici (in particolare del <i>Milvus migrans</i> ) oltre che quella del suolo e degli habitat dovuto all'abbandono di munizionamento al piombo.	Gen	A	Tutte
42	Mantenimento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI GASDOTTI (DI DIAMETRO MAGGIORE DI 50 CM) E OLEODOTTI (DI QUALSIASI DIAMETRO) PER LE LUNGHE E LUNGHISSIME PERCORRENZE.	RE	Vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	Gen	A	Tutte
43	Mantenimento dello stato di conservazione	RICERCA, L'ESTRAZIONE, LA COLTIVAZIONE E LO STOCCAGGIO DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI	RE	Si introduce il divieto di ricerca, l'estrazione, la coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km (cmq entro i confini amministrativi) poiché si ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti	Gen	A	Tutte
44	Mantenimento dello stato di conservazione	ISTALLAZIONE DI IMPIANTI EOLICI	RE	Si introduce il divieto di installazione di nuovi impianti eolici industriali (> 20Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km (cmq entro i limiti amministrativi) al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	Gen	A	Tutte
45	Mantenimento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI RIENTRANTI NELLA DIRETTIVA SEVESO E DI QUELLI CLASSIFICATI INSALUBRI	RE	Si introduce il divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km, cmq entro i limiti amministrativi) poiché si ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti.	Gen	A	Tutte

(I A – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
(Loc – Localizzata, Gen – Generale)  
(P – Priorità, A – alta, M – media, B – bassa, ND – non definita)



ALL 4 3<sup>u</sup>

## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

### SIC "CALANCHI DI BUCCHIANICO (RIPE DELLO SPAGNOLO)" IT7140110

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 180 ha

Comuni: Buccchianico

Ente gestore: Buccchianico

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: H01.03, J02.05, J02.13, G01,
- Minaccia: E03.04, H05.01, A07, A08, J01.01

Il presente atto, composto di  
n. 22 fogli e di n. 22 fasciate  
è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 494 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Aut. Delega Vicenza)

LUCIANO BADIA

## Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

### Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>

### Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

### Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

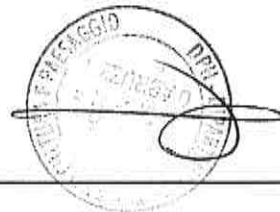
Cod. Habitat	Descrizione
-	-



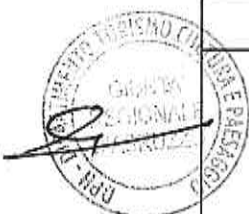


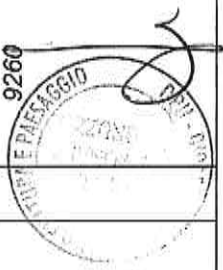
Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC;</li> <li>- acquisto di 4 mezzi 4x4 con modulo antincendio;</li> <li>- acquisto di 8 moduli antincendio a spalla (atomizzatori);</li> <li>- realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari;</li> <li>- acquisto dei presidi personali (N. da definire), abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento;</li> </ul> <p>stipula di un contratto assicurativo per il personale volontario che vorrà svolgere attività antincendio, limitatamente alle attività connesse a quanto è relativo al presente intervento attivo</p>	Gen	A	tutti
02	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale.	IA	<p>L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.</p> <p>Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si possono attuare speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i>, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"): le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettorelli appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.</p>	Gen	A	tutti

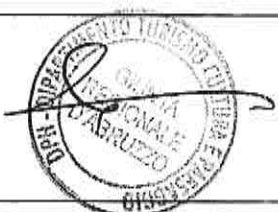


03	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale.	IA	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche;</li> <li>- interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato;</li> <li>- riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo;</li> <li>- interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri;</li> <li>- installazione di segnaletica.</li> </ul> <p>La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p> <p>Non si eseguiranno azioni di sorta tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07) di ciascun anno salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA; si realizzeranno opere utilizzando esclusivamente materiali e tecniche ammissibili nella pratica dell'ingegneria naturalistica (escludendo qualsiasi vernice, cementi o malte di qualsiasi tipo o catrame).</p> <p>Non devono essere prodotti effetti a carico di Habitat Natura 2000 di Allegato I della Direttiva Habitat. I percorsi dovranno essere vietati al passaggio di mezzi a motore. Possibile prevedere percorsi misti ciclopedonali (MTB).</p>	Gen	A	tutti
----	---------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------	----	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	---	-------

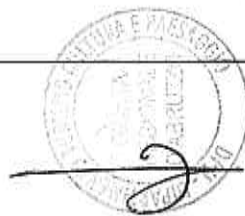


04	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive e rimozione di <i>Yucca sp.</i>	IA	<p>Si prevede la rimozione di rifiuti ed eventuale sorveglianza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- censimento delle micro discariche e redazione piano di intervento;</li> <li>- raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati</li> <li>- presso aree di maggiore sensibilità ambientale;</li> <li>- raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale.</li> <li>- realizzazione di un progetto di videosorveglianza in collaborazione con Corpo Forestale dello Stato e/o altri Enti con competenza di Polizia;</li> <li>- realizzazione ostacoli fisici in legno non trattato per ostacolare successivo abbandono rifiuti;</li> <li>- rimozione delle piante aliene di <i>Yucca gloriosa</i>.</li> </ul> <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni comunali interessate e i soggetti a cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.</p>	Gen	A	tutti
05	Limitazione del disturbo degli habitat	Regolamentazione dell'accesso al SIC con mezzi a motore	RE	<p>I Comuni dovranno definire ed approvare un regolamento condiviso di accesso al sito, che consenta l'ingresso al SIC con mezzi motorizzati solamente agli aventi diritto per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali fatta eccezione per esigenze di servizio, sorveglianza e per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito. Se la strada è chiusa con sbarra metallica verrà fornita la chiave d'accesso ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione. Le modalità di accesso con i mezzi a motore dovranno tenere conto delle esigenze ecologiche di specie ed habitat, con particolare attenzione ad aree e periodi di elevata sensibilità (es. aree riproduttive, stagione riproduttiva).</p>	Gen.	A	tutti
06	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Regolamentazione delle pratiche forestali	RE	<p>Nel SIC si prevede quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il taglio e/o asportazione delle piante vive o morte o deperenti verrà definito in sede di valutazione di incidenza tenendo presente la possibilità di preservare alberi con tronco con diametro al petto &gt; 50 cm</li> <li>- divieto di taglio e/o asportazione delle piante morte o deperenti, o con cavità (con scavi di Picchio e/o altri tipi di cavità), aventi tronco con diametro al petto &gt; 25 cm (è vietata la rimozione delle stesse anche se</li> </ul>	Gen	A	9160 9260 

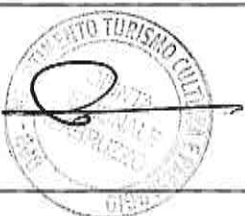
				cadute a terra) sono fatti salvi i casi di lotta sanitaria obbligatoria oppure i casi nei quali è messa a rischio la pubblica incolumità (in tal caso l'abbattimento sarà seguito dal rilascio del tronco in foresta, ovvero nel sito di abbattimento); - divieto del taglio dell'edera presente sui tronchi degli alberi in foresta, ad esclusione delle sole operazioni di esbosco regolarmente autorizzate, durante le quali si potranno tagliare tronchi con edera laddove non abbiano le caratteristiche che le qualificano per la salvaguardia. Specifiche per il taglio dei cedui (dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante, e dove la fertilità stagionale è buona, è preferibile favorire interventi di avviamento all'alto fusto (misure di incentivazione in campo forestale)			
07	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica.	IN	Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC. L'intervento potrà essere eseguito su tutte le superfici agropastorali del SIC. E' preferibile una particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.	Gen	A	tutti
08	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione delle attività rurali funzionali allo sviluppo turistico.	IN	Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle	Gen	M	tutti



09	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione della creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi.	IN	<p>proposte da parte dei potenziali, beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.</p> <p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'Ente Gestore si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni eno-gastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p> <p>A tale Forum, che potrà occasionalmente operare anche con riunioni collegiali, l'Ente Gestore dedicherà attività di supporto e sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione sulle opportunità offerte dal territorio (eventi, ecc.);</li> <li>- formazione per ampliare e aggiornare le competenze degli operatori su: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ecologia della conservazione e buone pratiche ambientali;</li> <li>- le valenze ambientali che costituiscono l'offerta turistica del territorio;</li> <li>- turismo sostenibile e marketing territoriale;</li> <li>- gli standard internazionali di qualità dei servizi di accoglienza, ricettivi e di accompagnamento;</li> <li>- i sistemi di certificazione di qualità di produzioni e dei servizi turistici (ad es. ECOLABEL);</li> </ul> </li> </ul> <p>le possibilità di sinergia con l'Ente Gestore.</p> <p>attività di supporto nel reperimento di finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari) per la qualificazione, la diversificazione e il rilancio delle attività, nonché per la creazione di micro-imprese, mediante informative sulle opportunità esistenti e assistenza tecnica per la preparazione delle richieste di contributo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il coordinamento e lo stimolo per la creazione di "reti" orizzontali e verticali (filiera) per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi integrati a livello locale e a livello nazionale, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stipula di accordi gestionali e commerciali tra i diversi operatori;</li> <li>- il supporto per il reperimento di canali di commercializzazione anche attraverso enti e organizzazioni di settore;</li> <li>- la creazione di itinerari turistici legati alle produzioni eno-gastronomiche e artigianali, per presentare al consumatore l'identità tra prodotti e territorio durante tutto l'anno, coinvolgendo gli operatori per gli aspetti commerciali, ma anche per quelli culturali e didattici;</li> <li>- attività di promozione dei prodotti e servizi locali attraverso produzione di materiale informativo; organizzazione di eventi, ecc.</li> </ul> </li> </ul>	Gen	B	tutti
----	---------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	---	-------

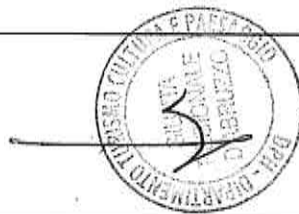


10	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione alla creazione di micro-imprese e sostegno alle imprese esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno del SIC.	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o le Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture;</li> <li>- controllo del territorio con funzione di antibraconaggio;</li> <li>- prevenzione incendi (periodo giugno-settembre);</li> <li>- gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.);</li> <li>- gestione dei servizi turistici;</li> </ul> <p>-servizi di informazione e sensibilizzazione. I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD01).</p>				Gen	A	tutti
11	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>				Gen	A	tutti
12	Miglioramento dello stato di conservazione	Studio per rilevamento della presenza di habitat e habitat di specie d'interesse comunitario in ambiti esterni	MR	<p>L'azione prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studio e cartografia GIS habitat nelle aree esterne proposte per l'estensione;</li> <li>- studio e cartografia delle aree di rilievo per la fauna di interesse Comunitario (specie in formulario e eventuale presenza di altri taxa);</li> <li>- relazione che illustri le necessità di tutela di habitat e specie faunistiche</li> </ul> <p>Allegato I e Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli, e motivazione della richiesta di adeguamento dei confini.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cartografia GIS nuovo perimetro proposto.</li> </ul> <p>Laddove sia verificata la presenza di habitat è opportuno verificare la possibilità di una ripermetrazione che segua un andamento a "pettine" o a</p>				Gen	A	tutti

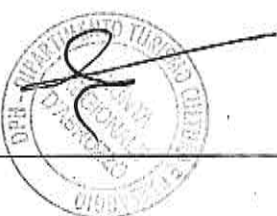




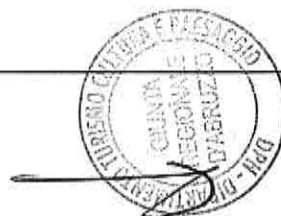
					"spina di pesce", con il Fiume Alento che fa da asse mediano o asse principale e i versanti calanchi che costituiscono gli elementi laterali.			
12	Miglioramento dello stato di conservazione	Studio per rilevamento della presenza di habitat e habitat di specie d'interesse comunitario in ambiti esterni	MR		<p>L'azione prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studio e cartografia GIS habitat nelle aree esterne proposte per l'estensione;</li> <li>• studio e cartografia delle aree di rilievo per la fauna di interesse Comunitario (specie in formulario e eventuale presenza di altri taxa);</li> <li>• relazione che illustri le necessità di tutela di habitat e specie faunistiche</li> <li>• Allegato I e Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli, e motivazione della richiesta di adeguamento dei confini.</li> <li>• cartografia GIS nuovo perimetro proposto.</li> </ul> <p>Laddove sia verificata la presenza di habitat è opportuno verificare la possibilità di una ripermetrazione che segua un andamento a "pettine" o a "spina di pesce", con il Fiume Alento che fa da asse mediano o asse principale e i versanti calanchi che costituiscono gli elementi laterali.</p>	Gen	A	tutti
13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD		<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ finalità della rete Natura 2000;</li> <li>▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche;</li> <li>▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie;</li> <li>▪ contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste;</li> <li>▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali;</li> <li>▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito;</li> <li>▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore.</li> </ul> <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC;</li> <li>▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico;</li> <li>▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC;</li> <li>▪ agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio.</li> </ul> <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000</p>	Gen	A	tutti



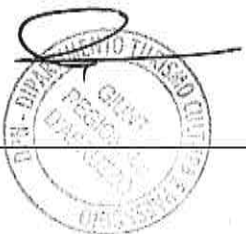
14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di pannellistica informativa e didattica	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cartografie del sito e della sentieristica;</li> <li>- norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili;</li> <li>- descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela;</li> <li>- principali valenze storico-culturali del SIC;</li> <li>- opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.);</li> </ul> <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	tutti
15	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	<p>Attualmente lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC non è presente un sistema di segnaletica che ne segnali la presenza e ne faciliti la visita.</p> <p>Si ritiene quindi necessaria l'installazione di un sistema di segnaletica che indichi la presenza del SIC, quale premessa per una fruizione del territorio rispettosa della biodiversità e dell'ambiente.</p> <p>Quanto sopra anche in favore dello sviluppo sostenibile locale.</p>	Loc.	M	tutti
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC;</li> <li>2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere;</li> <li>3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i confini del SIC;</li> <li>- la rete stradale locale;</li> <li>- la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;</li> <li>- i punti panoramici;</li> </ul> </li> </ol>	Gen	A	tutti



				<ul style="list-style-type: none"> <li>- le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;</li> <li>- i geositi e le località di interesse geomorfologico;</li> <li>- le aree attrezzate per la sosta e lo svago;</li> <li>- le strutture didattico-educative disponibili;</li> <li>- le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);</li> <li>- la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio.</li> <li>- informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali;</li> <li>- norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.</li> </ul>			
17	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di un itinerario tematico naturalistico "Le Ripe dello Spagnolo"	PD	L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di piccole opere di consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra o in legno, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.	Loc.	B	tutti
18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC	PD	L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC. Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei	Loc.	A	tutti



				<p>pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p>			
19	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC.	PD	<p>Costituzione di un sito WEB contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e al SIC, suddivise in sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Descrizione del territorio del sito;</li><li>- Habitat e specie di Interesse Comunitario;</li><li>- Modalità di gestione del sito, norme comportamentali;</li><li>- Accesso al sito (Come arrivare);</li><li>- Itinerari/Sentieristica;</li><li>- Servizi (ad es. Meteo in tempo reale)</li><li>- Educazione ambientale;</li><li>- Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni;</li><li>- Area Download;</li><li>- E-mail e contatti.</li></ul> <p>Il sito WEB sarà accessibile da quelli dei Comuni interessati dal SIC e saranno previsti opportuni link con gli Enti locali</p>	Gen	M	tutti
19-1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	<p>Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.</p>	Gen	M	tutti



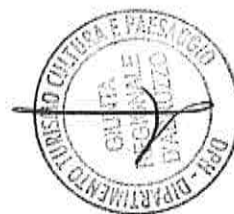
Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
-	-

Specie faunistiche – Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x	
F	1137	<i>Barbus haasi</i>	x		x



Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

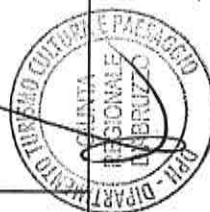
Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I o art. 4 DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	All. I			
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x	
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>			x	
M		<i>Hypsugo savii</i>			x	
M		<i>Tadarida teniotis</i>			x	
R		<i>Lacerta bilineata</i>			x	
R		<i>Podarcis muralis</i>			x	
R		<i>Podarcis siculus</i>			x	
R		<i>Hierophis viridiflavus</i>			x	
A		<i>Pelophylax kl. esculentus</i>				x
A		<i>Lissotriton italicus</i>			x	
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>		x		





# Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
20	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua a favore degli anfibi	IA	<p>Nuove strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità;</li> <li>- progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentarne la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata; la realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi.</li> <li>- esecuzione degli interventi (di estensione superiore a 500 mq per gli interventi anche finalizzati ai Chiroteri, di estensione a 2500 mq per <i>Mitvus migrans</i>).</li> </ul> <p>Sulle pozze esistenti verranno invece realizzati soltanto i seguenti interventi, se necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettazione degli interventi comprendenti: la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi.</li> </ul> <p>Le azioni su corpi/corsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA</p>	Gen	A	<i>Triturus camifex</i> <i>Tadarida teniotis</i>



21	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero di abbeveratoi e fontanili a favore degli anfibi.	IA	<p>Si prevede il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi in zone di compiumivo, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. Qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche da parte degli anfibi verranno realizzate due rampe in pietrame cementato all'interno e all'esterno delle stesse. Larghe 20 cm e inclinate di 30°.</p> <p>A valle degli abbeveratoi e dei fontanili, verranno invece create una o più pozze di estensione minima 30 mq e profondità massima 80 cm, alimentate dai deflussi dalle vasche di abbeverata.</p> <p>Pur garantendo sempre l'accessibilità del bestiame in abbeverata, le vasche e le pozze verranno in parte difese con recinzioni in legno per garantire agli anfibi la massima tranquillità. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibi, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze.</p> <p>Le azioni su corpicorsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA.</p>	Gen	A	<i>Triturus cristatus</i>
22	Miglioramento dello stato di conservazione	Incremento risorse strutturali per nidificazione falconiformi	IA	<p>Scavo di cavità su parete per la nidificazione di <i>Falco peregrinus</i>.</p>	Loc	A	<i>Falco peregrinus</i>
23	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	<p>Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "tegole canadesi".</p> <p>Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della circonferenza che individua l'area di divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro).</p> <p>Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare</p>	Loc.	A	Chiroterofauna

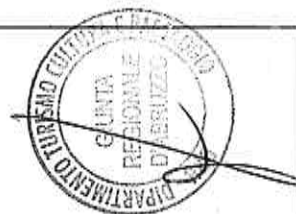


24	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" - novembre 2014"	RE	<p>che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti nel sito con riferimento ai taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.</p> <p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperzione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>
25	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di interventi connessi alla produzione e trasporto di energia ed all'illuminazione in ambiente esterno.	RE	<p>Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con terna avvolta a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione.</p> <p>Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eolici, ad esclusione del "mini-eolico" e del fotovoltaico sui tetti e sulle coperture in genere.</p> <p>Gli impianti di illuminazione esterna presenti nel SIC dovranno essere realizzati evitando sempre l'illuminazione diretta di superfici non target, ovvero superfici che non siano di pertinenza catastale. Per le luci esterne si potranno usare solo lampade al vapore di sodio e/o LED a luce calda. Sono fatte salve le diverse esigenze afferenti a finalità di sicurezza.</p>	Gen	A	<i>Falco peregrinus</i> <i>Tadarida teniotis</i>
26	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.</p> <p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e</p>	Gen	A	<i>Falco peregrinus</i>

				<p>l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio.</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatore.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPR.</p>			
26	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività alleutica	RE	<p>Nei corpicorsi d'acqua del SIC vige il divieto permanente di pesca per il <i>Barbus tyberinus</i> (inteso come <i>Barbus</i> sp.).</p>	Gen	A	<i>Barbus tyberinus</i>
27	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna.	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animalivegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa nulla osta dell'Ente gestore.</p>	Gen	A	tutte



28	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative sotto riportate potranno essere modificate e/o integrate per adeguarsi ad eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivazione della pratica del maggese (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC destinata a seminativo non irriguo);</li> <li>• Incentivazione della pratica della concimazione organica (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC, senza distinzione di coltura agricola);</li> <li>• Incentivazione del mantenimento delle colture arborate tradizionali, si considerano solo piante con diametro al petto &gt; 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi – superficie minima: 0,2 ha; densità minima piante sopra la soglia dimensionale: 100 piante oltre la soglia dimensionale per ha (fino al 100% delle colture arborate presenti nel SIC che presentino caratteristiche dimensionali e di densità oltre le soglie indicate);</li> <li>• incentivazione del mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio (superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• incentivazione dell'uso di semi biologici o non concitati (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari (fino a un massimo dello 10% della SAU aziendale interna al SIC);</li> <li>• incentivazione dell'apicoltura, ovvero la somministrazione di un'incentivazione annuale e permanente per arnia mantenuta nel SIC durante tutto l'anno o almeno tra durante dal 1 Aprile al 30 Settembre (incentivazione destinata agli apicoltori residenti nei Comuni del SIC o apicoltori non residenti ma proprietari o conduttori di fondi a titolo ufficiale e riconosciuto di fondi all'interno del SIC).</li> <li>• Incentivazione dell'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica (per i mezzi di aziende agricole con almeno 0,5 ha di SAU a seminativo all'interno del SIC).</li> </ul>	Gen	A	<i>Triturus</i> <i>camifex Barbus</i> <i>tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i> <i>Falco</i> <i>peregrinus</i> <i>Tadarida</i> <i>teniolis</i>
----	--------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------	----	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	---	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------





29	Miglioramento dello stato di conservazione	strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/IA	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione siepi arbustive e/o alberate, realizzati esclusivamente con specie autoctone locali (con almeno 6 specie autoctone di cui arboree dal 10% ad un massimo del 33%); anche recupero di filari e nuclei alberati di specie autoctone locali (con particolare riferimento al Genere <i>Quercus</i>);</li> <li>• in ambiente agricolo/campesre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili muraie a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale);</li> <li>• definizione di fasce di vegetazione naturale interposta tra corpo/corso d'acqua e coltivo di ampiezza minima di almeno 10 m, con messa a dimora di specie autoctone [<i>Salix</i> sp. pl.), pioppi (<i>Populus</i> sp. pl.), ontani neri (<i>Alnus glutinosa</i>) e farnie (<i>Quercus robur</i>)] in forma di semine, talee o piantine tutti provenienti dal propaggini raccolti nel medesimo bacino idrografico, rimozione rifiuti e consolidamenti spondali con esclusivo utilizzo di ingegneria naturalistica.</li> </ul>	Gen	A	<i>Triturus</i> <i>camifex</i> <i>Barbus</i> <i>tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i> <i>Falco</i> <i>peregrinus</i> <i>Tadarda</i> <i>teniois</i>
30	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei Mammiferi	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Pipistrellus</i> <i>kuhlfi</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Tadarda</i> <i>teniois</i>
31	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA</p>	Gen	A	<i>Falco peregrinus</i>
32	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio di anfibii di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Lissotriton italicus</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Hierophis</i> <i>viridiflavus</i> <i>Pelophylax kl</i> <i>esculentus</i>
33	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dell'ittiofauna di interesse comunitario.	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	<i>Barbus</i> <i>tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>



34	Miglioramento dello stato di conservazione	Studio per rilevamento della presenza di habitat e habitat di specie d'interesse comunitario in ambiti esterni	MR	<p>L'azione prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studio e cartografia GIS habitat nelle aree esterne proposte per l'estensione;</li> <li>• studio e cartografia delle aree di rilievo per la fauna di interesse Comunitario (specie in formulario e eventuale presenza di altri taxa);</li> <li>• relazione che illustri le necessità di tutela di habitat e specie faunistiche di Allegato I e Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli, e motivazione della richiesta di adeguamento dei confini.</li> <li>• cartografia GIS nuovo perimetro proposto.</li> </ul> <p>Indirizzi: Laddove sia verificata la presenza di habitat è opportuno verificare la possibilità di una ripermetrazione che segua un andamento a "pettine" o a "spina di pesce", con il Fiume Alento che fa da asse mediano o asse principale e i versanti calanchi che costituiscono gli elementi laterali.</p>	Gen	A	tutte
35	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	<p>Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di braconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali.</p> <p>Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.</p>	Gen.	A	tutte



36	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	<p>Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'antibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna.</p> <p>Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito.</p> <p>Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.</p>	Gen	A	tutte
----	------------------------------------------	-------------------------------------------------------	----	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	---	-------

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

